

CALCINERE S.R.L.

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del d.lgs. 231/01**

Adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018

Primo aggiornamento approvato con delibera del CdA del 1 agosto 2019 - aggiornamento per l'estensione dell'istituto del whistleblowing ed all'introduzione nei reati presupposto dell'art. 346 bis c.p. (traffico di influenze illecite)

Secondo aggiornamento: 23 febbraio 2021 recepimento novelle normative sino al d.lgs. 75/2020

Terzo aggiornamento: 6 ottobre 2022 recepimento novelle normative sino alla Legge 22/22

Quarto aggiornamento: 19 dicembre 2024 recepimento novelle normative sino alla Legge n. 114/2024

1. CALCINERE S.r.l. – presentazione della Società

La Società gestisce la centrale idroelettrica sita in frazione Calcinere nel comune di Paesana (CN). L'oggetto sociale prevede che la Società eserciti, direttamente o attraverso società, attività industriali e commerciali, in proprio o per conto terzi, nei campi della produzione di energia elettrica.

Inoltre, per il raggiungimento degli scopi sociali, Calcinere S.r.l. (di seguito anche "Calcinere" o la "Società") può:

- compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, immobiliari, mobiliari e finanziarie (queste ultime in via non prevalente e non nei confronti del pubblico);
- assumere partecipazioni, in società, enti di qualsivoglia natura e consorzi esistenti o da costituire;
- concedere in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e senza carattere di professionalità, fidejussioni, avalli ed altre garanzie in genere, anche a favore di terzi;
- concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma a favore di società del proprio gruppo o di terzi, nei limiti di legge, con esclusione di qualsiasi rapporto nei confronti del pubblico;
- esercitare il coordinamento ed il controllo organizzativo, commerciale, amministrativo e finanziario delle società partecipate, anche mediante il rilascio di garanzie reali, fidejussioni ed avalli, nonché la prestazione dei relativi servizi finanziari, contabili, amministrativi, direzionali ed affini.

1.1. Il modello di governance e la struttura organizzativa

CALCINERE è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con eccezione degli atti che sono per legge attribuiti in modo tassativo alla assemblea dei soci.

Per l'acquisto o la cessione di complessi aziendali o di rami di azienda è, comunque, richiesta l'autorizzazione da parte dell'assemblea dei soci, ferma in ogni caso la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti.

L'organo amministrativo può conferire parte dei suoi poteri a procuratori all'uopo nominati per singoli atti o categorie di atti e nominare institori.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più amministratori delegati.

La rappresentanza della Società compete agli amministratori delegati, nei limiti della delega.

All'Amministratore Delegato è attribuita singolarmente la firma, la piena rappresentanza della società in ogni sede e in tutti i più ampi poteri previsti dallo statuto sociale per ogni atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, compresa la facoltà di nominare procuratori, stabilirne il compenso e revocarli, fatta eccezione di quei poteri che per legge o statuto non sono delegabili da parte del Consiglio di Amministrazione e fatta eccezione per i poteri e la

responsabilità del controllo della gestione tecnica e produttiva degli impianti, nonché per i poteri e le responsabilità attinenti il ruolo del “datore di lavoro”.

Ad un Consigliere è stata attribuita la qualifica di datore di lavoro ai sensi dell’art. 2 del d.lgs. 81/2008 e di legale rappresentate per la materia ambientale, nonché i seguenti poteri:

- rappresentare la società presso le competenti autorità o enti, ai fini del rilascio di concessioni, autorizzazioni, certificazioni necessarie allo svolgimento dell’attività produttiva;
- l’acquisto e vendita di beni mobili ed immobili per un valore non superiore a 50.000,00 euro;
- stipulare contratti per la cessione di energia elettrica e certificati verdi;
- stipulare contratti di locazione di durata non eccedente i nove anni nonché contratti di comodato;
- stipulare convenzioni dirette alla costituzione ed estinzione di servitù attive e passive ed esplicare ogni attività finalizzata alla costituzione di servitù coattive, provvedendo altresì in merito ad indennizzi e risarcimenti connessi alle predette servitù, con *facoltà* di sottoscrivere scritture private autenticate o atti pubblici ai fini di cui sopra;
- garantire il rispetto delle necessarie autorizzazioni per le materie disciplinate dalla normativa dell’Agenzia delle Dogane.
- effettuare qualsiasi operazione bancaria presso banche o altri istituti di credito, nei limiti degli affidamenti accordati senza limitazioni di importo.

Le attività societarie consistono sostanzialmente nella gestione dell’omonima centrale, presso la quale si trovano ad operare prevalentemente le risorse umane della Società. Conseguentemente, Calcinere esternalizza la gestione degli altri processi aziendali, incaricando sia Società terze sia professionisti.

La Calcinere è società controllata dalla SIED, che a sua volta appartiene al Gruppo Ferrero ed i rapporti intercorrenti tra Capogruppo e Società Controllate sono riconducibili a quelli che comunemente caratterizzano, secondo la dottrina, il “gruppo economico-finanziario” nell’ambito del quale i rapporti sviluppati sono di carattere meramente finanziario e tecnico-economico.

Nell’ambito di contratti di servizio Calcinere ha affidato:

- alla Società SOGECAM la gestione di tesoreria, amministrazione e finanza
- alla Società S I E D la gestione tecnica e la gestione degli acquisti.

Le prestazioni connesse ai servizi sopra indicati sono fatturate in base a prezzi e tariffe di mercato e, comunque, tutte le operazioni ed i rapporti infragruppo sono contrattualizzati e gestiti secondo le regole di mercato.

Quanto sopra descritto è sintetizzato in un organigramma - formalmente comunicato a tutto il personale della società - volto a rendere immediatamente evidente il ruolo e le responsabilità di ciascuno nell’ambito del processo decisionale aziendale. L’Organigramma societario (ALL. II) e l’Organigramma di sicurezza sono disponibili presso la sede di Torino e presso la Centrale.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Alla luce delle indicazioni fornite dal D.lgs 231/01 (si veda l'ALLEGATO III – Documento di sintesi dei principi normativi), Calcinere ha ritenuto conforme alla propria politica aziendale procedere all'attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, con lo scopo di predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante la individuazione delle attività sensibili e la loro conseguente disciplina.

Il Modello è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 e successivamente aggiornato con delibera del 01 agosto 2019, del 23 febbraio 2021 e del 10 ottobre 2022.

La presente versione rappresenta, quindi, l'ultimo aggiornamento ed è stata adottata con delibera del 19 dicembre 2024 e recepisce tutte le novelle normative intervenute sino alla c.d. Legge Nordio (Legge 114/2024)

2.1. Obiettivi e finalità

L'adozione del Modello per la Società non solo è un modo per poter beneficiare dell'esimente prevista dal decreto 231, ma è anche uno strumento per migliorare il proprio sistema di gestione dell'attività e di controllo della stessa.

Inoltre, grazie all'individuazione dei «processi sensibili» costituiti dalle attività maggiormente a «rischio di reato» e la loro conseguente proceduralizzazione, la Società si propone le finalità di:

- rendere tutti coloro che operano per la stessa pienamente consapevoli che i comportamenti illeciti siano fortemente condannati e contrari agli interessi di Calcinere anche quando, apparentemente, essa potrebbe trarne un vantaggio, poiché sono comportamenti contrari ai principi etico-sociali della stessa oltre che alle disposizioni di legge;
- rendere tali soggetti consapevoli di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni contenute in tale documento, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo;
- determinare una piena consapevolezza che i comportamenti illeciti potrebbero comportare sanzioni amministrative anche nei confronti dell'azienda;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati.

2.2. Ambito soggettivo di applicazione

Le regole contenute nel Modello si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, ai dipendenti (Dirigenti e non) della Società, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima.

2.3. Attività preliminare alla creazione del Modello Organizzativo

Gli elementi che devono caratterizzare un Modello organizzativo, per avere efficacia secondo quanto disposto dal d.lgs. 231/01, sono l'effettività e l'adeguatezza.

L'effettività si realizza con la corretta adozione ed applicazione del Modello anche attraverso l'attività dell'Organismo di Vigilanza che opera nelle azioni di verifica e monitoraggio e, quindi, valuta la coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito.

L'adeguatezza dipende, invece, dall'idoneità, in concreto, del Modello a prevenire i reati contemplati nel decreto.

Essa è garantita dall'esistenza dei meccanismi di controllo preventivo e correttivo, in modo idoneo ad identificare quelle operazioni o "processi sensibili" che possiedono caratteristiche anomale.

Pertanto, la predisposizione del Modello ha richiesto una serie di attività volte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del d.lgs. 231/2001.

Sono stati, quindi, analizzati:

- il modello di *governance* e la struttura organizzativa;
- la normativa interna e le disposizioni di controllo;
- i rapporti infragruppo;
- il sistema informativo.

Una volta valutati gli elementi appena indicati, si è provveduto ad analizzare tutta l'attività di Calcinere al fine di individuare, tra i "reati presupposto" previsti dal decreto 231, quelli che, seppur in via ipotetica ed astratta, possono configurarsi nella realtà aziendale.

In questo contesto si è sempre tenuto a mente il fatto che la valutazione in commento non possa basarsi esclusivamente sul concetto di "rischio accettabile" come inteso normalmente nel contesto economico-societario.

Infatti, dal punto di vista economico il rischio è considerato "accettabile" quando i controlli aggiuntivi "costano" più della risorsa da proteggere.

Ovviamente tale percorso logico non è sufficiente per soddisfare i principi previsti dal decreto 231.

Tuttavia, è fondamentale individuare una soglia di rischio, posto che altrimenti la quantità di controlli preventivi diventerebbe virtualmente infinita, con evidenti conseguenze, da un lato, sulla effettività del Modello, dall'altro, sulla continuità operativa della Società.

Con riferimento alle fattispecie dolose si ritiene che il rischio sia adeguatamente fronteggiato quando il sistema di controllo preventivo è tale da non poter essere aggirato se non in modo fraudolento, così aderendo al dettato normativo del Decreto 231.

Quanto, invece, ai reati colposi, la soglia concettuale di accettabilità è rappresentata dalla realizzazione di una condotta, ovviamente connotata da involontarietà e non conforme ai principi ed alle regole previste dal Modello, nonostante la previsione di protocolli specifici e la puntuale

osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal Decreto da parte dell'apposito Organismo di Vigilanza.

Pertanto, posto che il Modello deve fronteggiare sia ipotesi dolose sia ipotesi colpose, il primo obiettivo da perseguire è la regolamentazione ed il presidio delle attività che comportano un rischio di reato al fine di evitarne la commissione.

Su questo presupposto logico si è provveduto a mappare le aree potenzialmente esposte a rischio di reato, avendo come punto di riferimento le *best practices* e le indicazioni fornite dalle linee guida di Confindustria.

L'attività di mappatura e di *risk assessment* (i cui risultati sono illustrati nel prosieguo) ha comportato anche la valutazione di procedure, istruzioni operative, registrazioni o documenti in grado di dare evidenza dei processi interni e modalità di esercizio delle attività di controllo, al fine di tenere nella dovuta considerazione quanto già messo in atto dall'azienda e valutarne l'idoneità anche come misure di prevenzione dei reati e controllo sui processi sensibili.

Pertanto, a fronte di attività a rischio non sufficientemente presidiate, sono stati identificati gli interventi considerati efficaci ed idonei a fronteggiare compiutamente il rischio.

2.4. Aggiornamento del Modello

Il Modello Organizzativo è "*atto di emanazione dell'organo dirigente*", ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. a) del d.lgs. 231/2001, e, quindi, la competenza in merito alle eventuali modifiche e integrazioni del Modello stesso sono di prerogativa dell'Organo Amministrativo della Società.

In particolare, occorrerà provvedere a modificare ed integrare il Modello al verificarsi di circostanze particolari quali, a livello esemplificativo e non esaustivo:

- modifiche normative in tema di responsabilità amministrativa degli Enti, ivi incluse eventuali significative innovazioni nell'interpretazione delle disposizioni in materia derivanti da nuovi orientamenti giurisprudenziali e/o autorevoli e condivisibili orientamenti dottrinari;
- modifiche dell'assetto societario;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa, modificazioni dell'assetto interno di Calcinere e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- commissione dei Reati Presupposto da parte dei Destinatari e dei Terzi o, più in generale, in caso di significative violazioni del Modello;
- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello.

A tal fine l'Organismo di Vigilanza, anche avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali preposte al monitoraggio delle novità normative, delle modifiche organizzative e attinenti alle tipologie di attività svolte da Calcinere, identifica e segnala al Consiglio di Amministrazione

l'esigenza di procedere all'aggiornamento del Modello, fornendo altresì indicazioni in merito alle modalità secondo cui procedere alla realizzazione dei relativi interventi.

L'approvazione dell'aggiornamento del Modello viene immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, il quale, a sua volta, vigila sulla corretta attuazione e diffusione degli aggiornamenti operati.

2.5. Nomina del Difensore

In ragione delle motivazioni addotte dalla Corte di Cassazione, Sezione III Penale, con sentenza 35387 del 13.05.2022 (data udienza) depositata il 22 settembre 2022 (Rv. 283551), ovvero che "in tema di responsabilità da reato degli enti, il legale rappresentante indagato o imputato del reato presupposto non può provvedere, a causa della condizione di incompatibilità in cui versa, alla nomina del difensore dell'ente per il generale e assoluto divieto di rappresentanza posto dall'art. 39 d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. (In applicazione del principio, la Corte ha affermato che il modello organizzativo dell'ente deve prevedere regole cautelari per le possibili situazioni di conflitto di interesse del legale rappresentante indagato per il reato presupposto, valevoli a munire l'ente di un difensore, nominato da soggetto specificamente delegato, che tuteli i suoi interessi)", Calcinere dispone che:

- *qualora siano indagati uno o più Consiglieri di Amministrazione, gli altri Consiglieri estranei al fatto per cui si procede, conferiscono apposito mandato ad uno di essi affinché provveda nelle forme dell'art. 39 d.lgs. 231/01;*
- *qualora siano indagati tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, con la presente previsione si dà mandato ad uno dei Consiglieri di Amministrazione ovvero Procuratori (cui già sia stata conferita la rappresentanza in giudizio) delle Società del Gruppo Ferrero con cui sono in essere i contratti di servizi descritti al precedente paragrafo 1.1., affinché provveda nelle forme dell'art. 39 d.lgs. 231/01. Tale incarico verrà direttamente conferito, o successivamente ratificato (se esercitato prima per ragioni d'urgenza dell'atto processuale da porre in essere), dall'Assemblea dei Soci.*

3. L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO E DEI PROCESSI SENSIBILI

La mappatura delle aree potenzialmente esposte a rischio di reato si basa su un processo di autovalutazione (Risk Assessment) condotto sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria e delle Best Practices. Questo processo di mappatura ha comportato l'analisi:

- della realtà aziendale, al fine di poter individuare quelle fattispecie di reato che, anche astrattamente, possono ritenersi configurabili in Calcinere in ragione della sua organizzazione e delle attività effettivamente esercitate;
- delle attività "a rischio-reato", per individuare gli ambiti ed i processi nei quali astrattamente possono ritenersi configurabili le fattispecie di reato previste dal Decreto 231/01;
- dell'esistente Sistema di Controllo interno al fine di verificare gli elementi di controllo posti a presidio delle attività "a rischio-reato".

La classificazione del rischio, utilizzata per la mappatura, è la seguente:

- Rischio SPECIFICO: direttamente dipendente dall'attività svolta da Calcinere S.r.l.,
- Rischio RESIDUALE: associabile ad alcune attività della stessa,
- Rischio REMOTO: minimo, se non assente, rispetto alla realtà della Società.

Fatta questa premessa si riporta il seguente schema riassuntivo dei risultati raggiunti con l'attività di risk analysis.

CATEGORIA DI REATI	RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI
Contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (art. 24 e 25)	RESIDUALE	Gestione delle autorizzazioni, dei permessi delle licenze e delle concessioni
		Gestione degli accertamenti e delle ispezioni
		Gestione della cassa, della tesoreria e del ciclo attivo e passivo di fatturazione
		Gestione del personale
		Gestione dei certificati verdi
Informatici (art. 24 bis)	RESIDUALE	Gestione del sistema informatico e delle misure di sicurezza; Gestione e protezione della postazione di lavoro; Gestione e protezione delle reti.
Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	REMOTO	Non si ravvisano elementi per ritenere astrattamente realizzabile tale ipotesi di reato.
Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	REMOTO	La Società non dispone né direttamente né indirettamente dei mezzi tecnici idonei.
Contro l'industria e il commercio	REMOTO	La Società non svolge alcun tipo di attività

CATEGORIA DI REATI	RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI
(art. 25 bis.1)		produttiva
Societari (art. 25 ter)	RESIDUALE	Predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali Predisposizione dei prospetti informativi Operazioni sul capitale Gestione delle operazioni finanziarie infragrupo
Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25 ter, lett. s bis)	RESIDUALE	Gestione dei rapporti con i fornitori e gestione dei contratti
Con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)	REMOTO	Vista la struttura dei reati presupposto presi in considerazione non si rileva alcuna attività sensibile
Mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	REMOTO	Tale fattispecie non risulta essere astrattamente ipotizzabile
Contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	REMOTO	Non risultano profili di rischio che rendano ragionevolmente fondata la possibilità della commissione di tali reati nell'interesse o a vantaggio della Società.
Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato (art. 25 sexies)	REMOTO	La Società italiana non è quotata in borsa. Non sono state ravvisate attività sensibili.
Omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies)	SPECIFICO	Sono processi sensibili tutti gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro elencati dall'art. 30 D.lgs. 81/08.
Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies)	REMOTO	Rischi comuni a qualsiasi attività commerciale connessi alla movimentazione del denaro
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies 1)	REMOTO	Data l'attività svolta, tali fattispecie non risultano essere astrattamente ipotizzabili.
Violazione del diritto d'autore (art. 25 nonies)	REMOTO	Data l'attività svolta, tali fattispecie non risultano essere astrattamente ipotizzabili. Tuttavia, si rileva una residuale area di rischio riferibile all'installazione ed alla duplicazione di programmi e di software per Personal Computer
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità	REMOTO	Allo stato attuale non vi sono elementi per ritenere che la Società possa essere esposta al rischio connesso alla fattispecie

CATEGORIA DI REATI	RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI
giudiziaria (art. 25 decies)		di cui all'art. 377- bis
Reati ambientali (art. 25 undecies)	SPECIFICO	Sono processi sensibili le attività di gestione dei rifiuti prodotti dalla Centrale e le attività di gestione di attrezzature e di impianti a contatto con l'ambiente esterno
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	REMOTO	La Società non ha in forze personale di nazionalità extraeuropea
Razzismo e Xenofobia (art. 25 terdecies)	REMOTO	Allo stato attuale non vi sono elementi per ritenere che la Società possa essere esposta al rischio connesso a tali fattispecie
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies)	REMOTO	Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili
Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies d.lgs. 231/01)	RESIDUALE	I reati ricompresi in tale area di rischio sono comuni a qualsiasi tipo di Società in quanto possono essere realizzati nell'ambito dei processi aziendali di approvvigionamento, ciclo attivo e passivo e gestione delle scritture contabili. Tuttavia, si è optato per la classificazione intermedia ritenendo che le procedure già adottate dalla Società volte a gestire i suddetti processi, unitamente ai principi contenuti nel Codice Etico siano idonei a presidiare il rischio di commissione dei reati tributari.
Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.lgs. 231/01)	REMOTO	Allo stato attuale non vi sono elementi per ritenere che la Società possa essere esposta al rischio connesso a tali fattispecie, posto che non opera in settori inerenti al trasporto di merci, il rischio è stato valutato come remoto.
Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies)	REMOTO	Considerata l'attività svolta da Calcinere non si ravvisano profili di rischio
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies)	REMOTO	Considerata l'attività svolta da Calcinere non si ravvisano profili di rischio

3.2. Chiarimenti in ordine alla classificazione del rischio

Ad integrazione del prospetto sinottico sopra riportato si porta in evidenza quanto segue.

- **Delitti di Criminalità Organizzata**

Anche in relazione ad alcuni dei reati ricompresi nell'art. 24 ter d.lgs. 231/01, si può formulare una valutazione di assoluta estraneità rispetto al normale contesto imprenditoriale italiano (riduzione in schiavitù, traffico di armi).

Per le altre forme di delitto associativo o "di criminalità organizzata" prese in considerazione dal D.lgs. 231/01, sempre considerando l'attività concretamente svolta da Calcinere non si ravvisa un rischio specifico. *In ogni caso qualsiasi profilo di rischio possa essere ravvisato in linea teorica ed astratta attiene – principalmente - alla gestione del rapporto con i fornitori, attività sensibile comunque considerata all'interno del presente Modello e presidiata dalle procedure ivi richiamate.*

- **Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento**

La Società non dispone di strumenti che consentano le falsificazioni prese in considerazione dall'art. 25 bis.

Alla luce della logica legislativa del d.lgs. 231/01, di sanzionare in via prioritaria le devianze patologiche dell'attività imprenditoriale, pare evidente (anche dalla lettura del mero elenco delle singole fattispecie), la lontananza dei reati qui considerati dalla realtà della Società e dalla ratio legislativa del 231, in quanto tutte espressione di una criminalità intrinseca ben lontana da qualsiasi realtà imprenditoriale lecita.

- **Reati contro l'industria ed il commercio**

In relazione a tale tipologia di reati il rischio è considerato remoto alla luce del fatto che la Società non svolge alcun tipo di attività produttiva.

- **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**

Questa categoria di reati opera un rinvio aperto a tutte le ipotesi di reato avente finalità di terrorismo e mira a colpire quelle persone giuridiche che solo apparentemente operano legittimamente e nel rispetto dell'ordinamento giuridico, ma in realtà foraggiano e supportano organizzazione terroristiche.

Se si considera che, per aversi responsabilità amministrativa ex d.lgs. 231/01, è necessario che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, pare assolutamente remoto per Calcinere qualsiasi rischio sotteso a tale categoria di reati anche perché, normalmente, l'interesse che anima chi commette reati connotati da finalità terroristica è di natura ideologica o religiosa, così totalmente prescindendo da logiche d'impresa.

- **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**

Anche in relazione a tale delitto non pare sussistere, astrattamente e realisticamente, alcuna area di rischio per la Società.

Ciò non solo per l'impossibilità di ravvisare alcun interesse o vantaggio in relazione a tale tipologia di reato, ma anche perché Calcinere non ha alcuno strumento per poter commettere materialmente il fatto.

- **Reati contro la personalità individuale**

Considerata l'attività di Calcinere ed il fatto che la stessa opera in Italia non pare in alcun modo ipotizzabile un rischio relativo ai reati di: Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; Prostituzione minorile; Pornografia minorile; Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile; Tratta di persone; Acquisto ed alienazione di schiavi; Adescamento di minorenni.

Anche in relazione ai delitti di Detenzione di materiale pornografico e Pornografia virtuale qualsiasi rischio è escluso, e ciò per due ordini di ragioni.

Il primo riguarda direttamente la struttura delle due fattispecie che prevede, come elemento oggettivo del reato, il possesso di immagini di minori di anni 18.

Il secondo, di ordine sostanziale e strettamente attinente all'illecito ex d.lgs. 231/01, si fonda sulla logica riflessione che, pur ammettendo astrattamente la detenzione di materiale pornografico (accesso e scarico da siti web), non risulta ipotizzabile, neanche astrattamente, che ciò avvenga nell'interesse o a vantaggio di Calcinere. E' ciò non solo per ragioni etiche e morali di impresa, ma anche per la totale estraneità al core business ed all'oggetto sociale della stessa.

Per quanto al delitto di "caporalato" (art. 603 bis c.p.) state considerate

a) le attività di selezione, assunzione e gestione delle Risorse Umane e la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

In relazione ai predetti processi ed attività è stato considerato che:

- *la ricerca, selezione e gestione del personale effettuata direttamente dalla Società, anche in virtù dei contratti di servizio infragruppo, con particolare riferimento ad aspetti inerenti la retribuzione e l'organizzazione del lavoro;*
- *l'attività svolta presso la Centrale avviene nel rispetto di procedure da tempo vigenti in Calcinere, finalizzate a garantire modalità di lavoro sicuro.*

b) il rapporto con fornitori e subfornitori

In relazione ai predetti processi ed attività è stato considerato che la Società

- *adotta le procedure finanziarie, che considerano anche il ciclo passivo e la gestione del rapporto con i fornitori, citate nel presente Modello;*
- *le forniture richieste dal tipo di attività svolta non sono connotate da volumi particolarmente significativi;*

- *la Società non esternalizza a terzi attività che si svolgono al di fuori del proprio sito, così gestendo una c.d. “filiera corta”.*

In virtù di quanto sopra non sono state evidenziate attività che dotino di una specificità attuale il reato in commento.

- **Reati di abuso e manipolazione di mercato**

I reati ora considerati prevedono, quale elemento costitutivo, che l'esistenza di informazioni privilegiate, come definite dal TUF, ovvero di “mercati” come definiti dal medesimo atto normativo.

La Società non opera nell'ambito di applicazione della disciplina legislativa e regolamentare sull'“informazione societaria”, prevista dagli artt. 113 e seguenti del D.lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, nonché dalle norme regolamentari di attuazione di cui agli artt. 65 e seguenti della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

- **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**

La configurabilità dei delitti presi in considerazione dall'art. 25 octies 1 appare, allo stato, difficilmente realizzabile, tenuto conto dell'oggetto sociale di Calcinere. Un unico e limitato profilo di rischio potrebbe sussistere nella gestione ed utilizzo delle carte di credito aziendali e dei sistemi informatici utilizzati dalla Società. Ciò nonostante, i principi comportamentali contenuti all'interno del Codice Etico si considerano idonei a presidiare il rischio di commissione di tali fattispecie.

Con specifico riferimento al reato di cui all'art. 512 bis c.p., che ha struttura ontologicamente diversa dalle altre fattispecie inserite nell'art. 25 octies¹, si rappresenta che la condotta sanzionata penalmente (che di per sé è certamente “comune”) deve essere posta in essere con il dolo specifico del voler, alternativamente,

- *eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale (Cfr sentenza 23 novembre 2022, n. 44643 della Seconda Sezione Penale della Corte di Cassazione),*
- *eludere le disposizioni di legge in materia di contrabbando,*
- *agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648 bis e 648 ter.*

A tale ultimo proposito, si rappresenta come la Suprema Corte di Cassazione ha recentemente affermato come – con una certa frequenza – il reato di cui all'art. 512-bis c.p. è da considerarsi astrattamente assorbibile dal reato di cui all'art. 648-bis c.p. Ciò perché il riciclaggio, in quanto reato a forma libera, può manifestarsi anche per formazione progressiva, inclusiva di una pluralità di distinti atti, realizzati anche a distanza di tempo ma orientati all'obiettivo comune costituito dall'occultamento della provenienza delittuosa del denaro o dei beni di origine illecita. Ove la fittizia intestazione di beni costituisca un segmento

della più complessa ed articolata condotta di riciclaggio, in forza della clausola di riserva prevista dall'art.512 bis c.p., essa non può essere sanzionata autonomamente.

Le sopra esposte considerazioni di natura prettamente penalistica, unitamente a:

- la normativa specifica indicata nella Parte dedicata ai reati presupposto di cui all'art. 25 octies;
- il tipo di attività svolta dalla Società, che non comporta, peraltro, neppure la partecipazione a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni portano ad escludere, altresì, la rilevanza attuale del reato commentato.

- **Reati in materia di violazione del diritto d'autore**

I delitti presi in considerazione dall'art. 25 *nonies* prevedono tutti la disponibilità di opere dell'ingegno e la diffusione abusiva delle stesse.

Tali circostanze sono del tutto incompatibili con le attività svolte da Calcinere.

Un unico residuale rischio attiene alla abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore ed alla predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171 bis l. 633/1941 comma 1). La gestione di tali aspetti è trattata in un'apposita sezione dedicata ai "reati informatici", cui si rinvia.

- **Reati contro l'attività giudiziaria**

Il rischio sotteso al delitto di "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" è trattato nel capitolo dedicato ai "reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, alla luce delle affinità che lo stesso può avere con il delitto di "Corruzione in atti giudiziari".

- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**

La Società non ha in forze alcun dipendente di nazionalità extraeuropea.

- **Razzismo e Xenofobia**

La Società non svolge in alcun modo, né si trova nelle condizioni per ritenere astrattamente sussistente il rischio, di effettuare propaganda, istigazione e/ o incitamento di comportamenti razzisti o xenofobi, ovvero di minimizzare o di fare apologia rispetto alla Shoah, a crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

- **Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati**

La Società non svolge attività nell'ambito commerciale preso in considerazione dall'art. 25 quattordices.

- **Delitti contro il patrimonio culturale e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**

Considerata l'attività svolta da Calcinere non si ravvisano rischi relativi a tale tipologia di reati.

Qualora, in ragione di modifiche dell'organizzazione di Calcinere ovvero in seguito agli accertamenti demandati all'OdV, il rischio sotteso ai delitti sopra analizzati dovesse assumere carattere di concretezza diversa da quella attuale, l'Organismo di Vigilanza e la Società provvederanno ad una nuova mappatura del rischio ed alla adozione di specifici protocolli.

4. “PROCESSI SENSIBILI” NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON RIFERIMENTO ALLE CATEGORIE DI REATI DI CUI AGLI ARTT. 24 e 25 d.lgs. 231/01

Alla luce della realtà di Calcinere con riferimento ai reati sopra indicati e descritti nell’Allegato III (Documento di sintesi dei principi normativi), le attività che sono state ritenute esposte maggiormente a rischio, ovvero i «principali processi sensibili» che comportano rapporti diretti con la Pubblica Amministrazione, sono sostanzialmente riconducibili alle categorie sottoelencate.

- Corruzione, concussione ed induzione indebita a dare o promettere utilità, nonché turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Il delitto di corruzione e quello di “*induzione indebita a dare o promettere utilità*” (art. 319 quater c.p.) sono in astratto realizzabili tutte le volte in cui i soggetti che operano per CALCINERE si trovano in contatto diretto con la Pubblica Amministrazione.

In relazione a tali reati sono stati individuati i seguenti “processi sensibili”:

- attività dirette all’ottenimento o al rinnovo di provvedimenti amministrativi (concessioni, etc.) con particolare attenzione alle domande ed al rilascio dei permessi edilizi;
- gestione delle verifiche e ispezioni da parte degli Enti Pubblici di controllo (fiscali, relative all’igiene e sicurezza sul lavoro e alla materia ambientale).

Inoltre, possono essere considerate “attività strumentali” alla realizzazione di tali fattispecie:

- la gestione della cassa e della tesoreria
- la gestione del ciclo attivo e passivo di fatturazione
- la gestione dei fornitori e dei consulenti
- la gestione dei rapporti con il personale dipendente

Per quanto riguarda, invece, i delitti di turbata libertà degli incanti e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, non si ravvisano specifiche attività sensibili dal momento che la Società non partecipa a procedure pubblicistiche di scelta dei contraenti.

- Peculato ed indebita destinazione di denaro o cose mobili

Tenuto conto della natura di diritto privato della Società e degli interessi perseguiti, il reato in parola risulta potenzialmente configurabile solo in relazione ad ipotesi di concorso doloso di un dipendente od apicale di Calcinere che dolosamente concorra nel reato di peculato con un pubblico funzionario. Ancor più remoto risulta il rischio di configurazione del reato di cui all’art. 316 c.p. e del delitto di cui all’art. 314 bis c.p.

In tale contesto, ed in un’ottica di estrema prudenza, possono essere considerare attività sensibili in relazione a tali fattispecie le due attività aziendali considerare in relazione ai delitti che precedono.

Truffa aggravata ai danni dello Stato, ipotesi di malversazione e di indebita percezione di erogazioni pubbliche

Non si ravvisano attività sensibili in relazione alla commercializzazione di energia verso soggetti pubblici, in ragione dell'immodificabilità da parte della Società dei contatori installati dall'Agenzia delle Dogane.

L'unica attività sensibile può essere ravvisata nella gestione degli incentivi (qualsiasi forma essi assumano in ragione delle modifiche normative che sul possono intervenire periodicamente).

In particolare, il rischio riguarda il momento della richiesta e la gestione degli adempimenti successivi all'ottenimento dell'incentivo.

Quanto alla fase di richiesta al momento la Società non ha alcuna procedura attiva e gli incentivi ottenuti in passato hanno cessato i loro effetti.

Il controllo della corretta gestione di tali attività può ritenersi documentale, attraverso il confronto tra quanto richiesto dal GSE e quanto inviato dalla Società.

Qualora tale circostanza dovesse mutare, sarà tempestivamente informato l'OdV al fine di valutare tale attività nella mappatura del rischio.

- Frode informatica

Il rischio rispetto a questo tipo di reato potrebbe astrattamente essere individuato nella possibilità di alterare un *data-base* della Pubblica Amministrazione, accessibile direttamente dal privato cittadino (ad esempio data base dell'Agenzia delle Entrate, INAIL, etc). Tuttavia, come già indicato in precedenza, la Società non ha alcuna postazione informatica attiva.

- Corruzione in atti giudiziari ed induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria

Si ritiene che la gestione dei flussi finanziari sia idonea ad impedire, proprio tramite la trasparenza della gestione finanziaria, eventuali attività dirette alla corruzione di soggetti che esercitino funzioni giudiziarie, ovvero alla induzione a tacere o a dichiarare il falso nei confronti dei soggetti di cui all'art. 377 bis c.p. In ogni caso CALCINERE ritiene che il rispetto dei principi generali elencati nel successivo paragrafo 4.1 e nel Codice Etico possa arginare adeguatamente tale teorico rischio.

- Frode nelle pubbliche forniture e frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Non si ravvisano attività sensibili in relazione a questo ambito.

4.1. Principi generali di comportamento

Al fine di garantire la massima trasparenza e correttezza nell'ambito dei rapporti che Calcinere intrattiene a qualsiasi titolo, per il tramite degli Organi Sociali, con soggetti appartenenti a Pubbliche Amministrazioni sono stati elaborati alcuni principi generali di comportamento cui i

Destinatari del Modello devono rigorosamente attenersi nello svolgimento delle loro specifiche attività.

Le attività sensibili devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti nonché delle regole contenute nel Codice Etico e nel presente Modello in quanto espressione dei valori e delle politiche della Società. In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli. Inoltre, conformemente a quanto previsto dal Codice Etico, nelle procedure, e nelle norme aziendali, è fatto obbligo di instaurare e mantenere ogni rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza che garantiscano il buon andamento della funzione o servizio e l'imparzialità nello svolgimento degli stessi. Inoltre, è fatto divieto di:

- porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Sezione;
- violare i principi e le procedure aziendali elaborate dalla Società per prevenire i reati nei rapporti con la P.A.

Più in particolare nella gestione della normale attività aziendale è sempre vietato:

- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore, anche nei contesti sociali in cui tali pratiche costituiscono una prassi. In ogni caso tale prassi è sempre vietata quando possano influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Azienda;
- promettere o versare somme o beni in natura a qualsiasi soggetto (sia esso un dirigente, funzionario o dipendente della PA) per promuovere o favorire gli interessi della Società, anche a seguito di illecite pressioni;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della PA che possano promuovere o favorire gli interessi della Società;
- ricorrere a forme diverse di aiuti, contributi o atti di liberalità che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze o pubblicità abbiano, invece, le stesse finalità sopra vietate;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali, o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia;
- effettuare prestazioni o riconoscere compensi in favore dei consulenti, dei collaboratori esterni, dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e nella prassi vigente in ambito locale;
- creare fondi a fronte di beni/servizi contrattualizzati a prezzi superiori a quelli di mercato oppure di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte;

- effettuare pagamenti in cash o in natura ad eccezione delle operazioni di valore economico modesto;
- *impedire, turbare o, in generale, alterare (anche attraverso l'allontanamento dei contraenti, ovvero agendo nell'ambito della procedura volta a stabilire il contenuto del bando di gara o di altro atto equipollente) l'andamento delle gare pubbliche o licitazioni private indette da pubbliche Amministrazioni cui la Società avrebbe interesse a partecipare;*
- alterare e/o utilizzare abusivamente e in modo improprio i sistemi informatici aziendali.

Al fine di garantire il rispetto del Modello, con particolare riguardo a quanto previsto dalla presente Sezione, la Società non inizierà o proseguirà nessun rapporto con esponenti aziendali, collaboratori esterni, fornitori o partner che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti in tutti i Paesi in cui la società opera.

4.2. Procedure da applicare nelle “attività sensibili”

La Società adotta le seguenti procedure da seguire, per quanto effettivamente possibile, per prevenire o, comunque, mitigare i rischi più sopra valutati:

- Gestione dei rapporti e degli adempimenti verso la pubblica amministrazione e le autorità di vigilanza;
- Gestione risorse umane
- Gestione della tesoreria;
- Gestione dei cicli di fatturazione;
- Approvvigionamento di beni e servizi e acquisizione di consulenze e prestazioni professionali.

La Società precisa che l'apparato di procedure sopra elencato tiene conto del fatto che la gestione dei flussi economici, della tesoreria e dei cicli di fatturazione, nonché l'approvvigionamento sono affidati a Società terze, che operano autonomamente secondo le loro procedure e cui CALCINERE ha formalmente richiesto il rispetto dei principi indicati nel suo Codice Etico.

I Destinatari del Modello sono tenuti, unitamente al rispetto dei principi generali espressi nel capitolo precedente ed a quelli sanciti nel Codice Etico, alla stretta osservanza delle procedure allegate che costituiscono parte integrante del Modello.

5. PROCESSI SENSIBILI” IN RELAZIONE A CRIMINALITÀ INFORMATICA -REATI INFORMATICI – Art. 171 bis Legge 633/1941

La Società ha ritenuto opportuno indicare le misure adottate al fine di scongiurare il verificarsi di comportamenti illeciti connessi alla disponibilità di mezzi informatici, in quanto la sicurezza dei sistemi informatici è ritenuta elemento essenziale del sistema di controllo aziendale.

Oltre al reato di frode informatica di cui all’art. 640 ter c.p., già considerato nella precedente Sezione, il legislatore ha inserito ulteriori ipotesi delittuose che rilevano nei limiti in cui siano commesse nell’interesse o a vantaggio della Società. L’ipotesi che la commissione di talune fattispecie integri il suddetto requisito è un rischio alquanto marginale, ma si è ritenuto opportuno inserire una sezione ad hoc in ragione del fatto che il sistema informatico prevede la gestione di tutti i dati aziendali ed occorre, pertanto, un corretto utilizzo dello stesso.

Calcinere utilizza un sistema informatico di tipo tradizionale basato su un’architettura client – server (cd. architettura 1-tier) che consente di gestire i processi registrando le operazioni in tempo reale, permettendo la tracciabilità e l’identificazione degli autori.

In ragione dell’attività svolta dalla Società possono ritenersi esclusi i rischi connessi ai seguenti reati presupposto:

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche* (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico* (Art. 635-quater c.p.)
- *Estorsione informatica* (art. 629, comma 3 c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
- Art. 171 ter;
- Art. 171 septies;
- Art. 171 octies.

Infine, in relazione alle “*Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica*”, la Società, allo stato, *sta analizzando l’assoggettabilità come attività obbligata* allo scambio di informazioni previste in tema di sicurezza nazionale cibernetica.

Per le restanti categorie di reato si ritiene che i rischi, seppur astratti, siano propri di ogni ambito aziendale che utilizza le tecnologie informatiche.

I reati sopra considerati hanno, infatti, come presupposto la disponibilità di un terminale e di un accesso alle postazioni di lavoro; per tale ragione le aree di attività ritenute più specificamente a rischio sono quelle che comportano l'utilizzo di un personal computer, l'accesso alla posta elettronica, l'utilizzo di programmi informatici e l'accesso a internet.

Le attività sensibili individuate sono, quindi:

- gestione e utilizzo dei sistemi informatici e delle informazioni aziendali (c.d. "patrimonio informativo"), nell'ambito della quale sono ricomprese le attività di:
 - ✓ gestione del profilo utente e del processo di autenticazione;
 - ✓ gestione e protezione della postazione di lavoro;
 - ✓ gestione degli accessi verso l'esterno;
 - ✓ gestione e protezione delle reti;
 - ✓ sicurezza fisica (sicurezza cablaggi, dispositivi di rete, ecc.) dei sistemi informatici.
- gestione delle autorizzazioni e delle licenze di programmi software e banche dati.

5.2 Principi generali di comportamento

Ai fini della prevenzione dei reati sopra indicati, il Modello prevede l'espreso divieto a carico dei destinatari di porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma nella realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie considerate nella presente Sezione.

A tal fine, più specificamente, la Società pone, a carico dei destinatari, l'espreso divieto di:

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e /o cancellare dati e/o informazioni;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati della Società, o a parti di esse, non possedendo le credenziali d'accesso o mediante l'utilizzo delle credenziali di altri colleghi abilitati;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;

- installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico con dati falsi e/o alterati.

Nell'ambito delle suddette regole, è previsto, in particolare, l'obbligo di:

- a) comportarsi in conformità alle norme di legge, di regolamento, alle norme aziendali esistenti in ogni attività che comportino l'utilizzo di un terminale e l'accesso a sistemi informatici. Ogni dipendente è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate (ad esempio personal computer fissi o portatili), che devono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento della propria attività e non possono essere cedute a terzi. Tali risorse devono essere conservate in modo appropriato e la Società dovrà essere tempestivamente informata di eventuali furti o danneggiamenti;
- b) ogni dipendente/amministratore del sistema è tenuto alla segnalazione alla Direzione aziendale di eventuali incidenti di sicurezza (anche concernenti attacchi al sistema informatico da parte di hacker esterni) mettendo a disposizione e archiviando tutta la documentazione relativa all'incidente;
- c) osservare altresì rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della Privacy e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano. A tal fine è previsto un piano organico di protezione dei dati;
- d) di garantire ed agevolare ogni forma di controllo, svolta nel rispetto dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, diretta a impedire la commissione di fattispecie delittuose;
- e) evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso nonché applicazioni/software che non siano state preventivamente autorizzate;
- f) evitare di trasferire all'esterno dell'Azienda e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà dell'Azienda stessa o del Gruppo, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;

-
- g) evitare l'utilizzo di *passwords* di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa autorizzazione del Responsabile dei Sistemi Informativi;
 - h) evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
 - i) utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento. L'accesso a internet dovrà avvenire per ragioni esclusivamente lavorative salva diversa autorizzazione rilasciata dalla funzione competente. Non è consentito accedere da terminali in qualsiasi modo legati all'attività lavorativa svolta per la Società a siti e pagine web contenenti materiale vietato dalla legge (ad es. pedopornografici) o che possano costituire pericolo per la sicurezza della rete informatica. A tal fine l'Azienda provvede a monte a rendere operativo un blocco totale verso i siti internet di cui sopra, blocco che non dovrà in alcun modo subire tentativi di aggiramento da parte di soggetti facenti parte della realtà aziendale;
 - j) rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
 - k) impiegare sulle apparecchiature dell'Azienda solo prodotti ufficialmente acquisiti dall'Azienda stessa;
 - l) astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
 - m) astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
 - n) osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni dell'Azienda;
 - o) osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

I responsabili delle funzioni interessate sono tenuti a porre in essere tutti gli adempimenti necessari a garantire l'efficacia e la concreta attuazione dei principi di controllo e di comportamento descritti nella presente Sezione.

5.3 Procedure specifiche

La Società ha predisposto appositi presidi organizzativi e si è dotata di adeguate soluzioni di sicurezza, in conformità alle disposizioni *nazionali e comunitarie, in materia di tutela della riservatezza dei dati*, per prevenire e controllare i rischi in tema di tecnologia dell'informazione, a tutela del proprio patrimonio informativo e dei dati personali dei soggetti interessati.

Le misure di sicurezza ricomprendono, a protezione dell'accesso a programmi riservati, la previsione di password, ovvero codici di accesso riservati nominativi o numerici, la cui disponibilità di utilizzo è riservata agli utenti del sistema informatico, la rigorosa custodia delle credenziali di accesso alle postazioni di lavoro, un sistema di controllo degli accessi alle banche

dati, l'individuazione di un ufficio informatico che gestisce tali aspetti, la sensibilizzazione del personale e una protezione antivirus.

Peraltro, presso la sede di Torino è stato bloccato l'utilizzo dei social network ed è presente un sistema di navigazione protetta da categorie di siti a rischio.

Le misure sopra descritte, per la sede di Torino, sono sintetizzate nella tabella che segue.

Misure	Descrizione	Rischi contrastati
Sistema di aggiornamento continuo password	Calcinere ha istituito un sistema di autenticazione, attribuendo un codice identificativo (username, user ID) strettamente personale per l'utilizzazione dei personal computer.	Sottrazione di credenziali di autenticazione
Antivirus	È stato adottato un sistema antivirus con scansione in tempo reale ed aggiornamento in tempo reale, installato su tutti gli strumenti elettronici in dotazione.	Azione di virus o di programmi suscettibili di recare danno
Piano di disaster recovery e back up dei dati	Al fine di garantire non solo la integrità ma anche la pronta disponibilità dei dati, Calcinere si è dotata di strumenti e procedure di backup, con cadenza giornaliera. Le copie di backup non sono conservate nello stesso luogo fisico ove si trovano gli strumenti elettronici con cui si gestiscono i dati	Azione di virus o di programmi suscettibili di recare danno
Firewall	Con funzione di filtro di tutti i pacchetti entranti ed uscenti, da e verso la rete ed i computer	Accessi esterni non autorizzati

6. “PROCESSI SENSIBILI” RISPETTO AI REATI SOCIETARI

Vista la *governance* e l'organizzazione di Calcinere, il rischio connesso ai reati societari è classificabile come “residuale”.

Tuttavia, in ragione dei criteri organizzativi e di trasparenza che ispirano il d.lgs. 231/01, la Società ha ritenuto di dover approfondire e disciplinare compiutamente le fattispecie che, comunque, potrebbero astrattamente configurarsi nella sua realtà aziendale, indicando le misure adottate al fine di scongiurare il verificarsi di comportamenti che possano essere ricondotti all'elemento oggettivo delle fattispecie sopra esaminate.

Calcinere è una Società a responsabilità limitata, amministrata da un Consiglio di Amministrazione e l'organo di Controllo è il Collegio Sindacale.

In relazione alle tipologie di reato individuate dall'art. 25 ter del Decreto, tenuto conto della forma giuridica adottata da Calcinere, i principali “processi sensibili” sono:

- redazione e controllo del bilancio; attività inerenti la stesura di documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni riportate nel bilancio; predisposizione dei dati contabili destinati a confluire nel bilancio, nelle relazioni e nelle situazioni patrimoniali richieste dalla legge; effettuazione delle determinazioni di poste valutative;
- attività riguardanti i rapporti e le comunicazioni tra gli organi sociali ed i terzi;
- attività riguardanti la formazione della volontà sociale;
- reati riguardanti le operazioni sul capitale e la destinazione dell'utile.

Inoltre, in relazione ai delitti di “corruzione tra privati” ed “istigazione alla corruzione tra privati”, le attività che sono state ritenute esposte maggiormente a rischio sono tutte quelle connesse allo svolgimento delle attività commerciali di Calcinere, necessarie per il perseguimento del suo oggetto sociale.

Si è ritenuto che le aree particolarmente esposte ad un maggior rischio, ovvero i “processi sensibili” in relazione a tale fattispecie di reato, sono principalmente quelle relative alla gestione precontrattuale e contrattuale dei fornitori e dei clienti privati, da intendersi unicamente come gli intermediari del mercato energetico.

Sono state altresì identificate le seguenti “attività strumentali” per una eventuale realizzazione dei reati di corruzione:

- gestione dei flussi finanziari e di tesoreria;
- gestione del rapporto con il personale dipendente (assunzioni, rimborsi spese).

Si ritiene, quindi, che i seguenti reati non siano, neanche astrattamente, configurabili rispetto alla realtà della Società:

- False comunicazioni sociali delle società quotate: Calcinere non è Società quotata;

- Aggiotaggio ed Omessa comunicazione del conflitto d'interessi: la Società non può realisticamente compiere operazioni tali da alterare sensibilmente il prezzo di strumenti finanziari non quotati, né, come sopra detto, è o è stata quotata in borsa;
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi: la società italiana non è quotata nel mercato italiano o in altri mercati dell'Unione Europea;
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori: Calcinere non è società in liquidazione;
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza: la Società non è soggetta al controllo delle autorità di cui all'art. 2638 c.c.;
- *False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare: la Società non prevede di compiere operazioni di fusione transfrontaliera.*

6.1. Principi generali di comportamento

Al fine di garantire la massima trasparenza e correttezza nell'ambito della gestione economico finanziaria della società, sono stati elaborati alcuni principi generali di comportamento cui i Destinatari del Modello devono rigorosamente attenersi nello svolgimento delle loro specifiche attività.

Tali principi, di natura specifica rispetto ai principi espressi in altre parti del modello, hanno l'obiettivo di impedire comportamenti scorretti da cui possa discendere il rischio di commissione dei reati previsti nell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001.

Principalmente è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25 ter del Decreto) e di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Sezione prevede l'espresso obbligo a carico dei Destinatari di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni aziendali interne e del Codice Etico in tutte le attività finalizzate alla formazione e redazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio ed ai terzi una informazione veritiera, completa e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, in particolare:

- è fatto divieto di rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, e l'informativa societaria in genere, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è vietato omettere dati ed informazioni imposti dalla Legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- vi è l'obbligo di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla Legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle disposizioni interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei soci, dei creditori e dei terzi in genere.

Con riferimento a tale obbligo, si precisa ulteriormente che è vietato:

- a) restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - b) ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
 - c) effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di Legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - d) procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, attribuendo azioni o quote in misura superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti dei beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della Società nel caso di trasformazione;
 - e) distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della Società, dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli.
- vi è l'obbligo di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, la correttezza e regolarità delle comunicazioni tra gli organi sociali, con le società di revisione e ai terzi.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto di:

- a) porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque costituiscano ostacolo allo svolgimento all'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale, della società di revisione o della Corte dei Conti;
- b) porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sulla Società;
- c) compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società.

Il rapporto con i fornitori/clienti è improntato a principi di trasparenza, lealtà, integrità, riservatezza, diligenza, professionalità e obiettività di giudizio.

I processi di acquisto/vendita sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per la Società, alla lealtà e all'imparzialità.

In entrambi i casi è necessario che tutti coloro che operano per Calcinere agiscano nel rispetto del principio della reciprocità, sulla base del quale ogni partner commerciale deve contribuire alla relazione commerciale, creando beneficio per entrambe le parti.

Calcinere considera la reciprocità base fondamentale per ogni accordo commerciale.

In virtù di quanto sopra, per tutti coloro che appartengono a Calcinere è fatto divieto di:

- promettere o versare somme di denaro o beni in natura a qualsiasi soggetto appartenente ad altre Società per promuovere o favorire gli interessi di Calcinere;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di esponenti di altre Società al fine di promuovere o favorire gli interessi di Calcinere stessa;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore, anche nei contesti sociali in cui tali pratiche costituiscono una prassi. In ogni caso tale prassi è sempre vietata quando possano influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Azienda;
- presentare dichiarazioni non veritiere ovvero fornire dati falsi a Società terze al fine di concludere accordi commerciali;
- stipulare accordi o contratti non conformi alle leggi vigenti ovvero privi di sottoscrizione da parte di tutti i contraenti;
- chiedere, per sé o per gli altri, ovvero accettare regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da fornitori, appaltatori o ditte concorrenti o comunque interessate alle forniture ed agli appalti aziendali;
- perseguire vantaggi personali nella gestione del rapporto con clienti e fornitori;
- divulgare informazioni commerciali, tecniche di prodotto o di processo, di cui si è venuti a conoscenza durante l'attività lavorativa svolta all'interno di Calcinere;
- selezionare e gestire i rapporti con i fornitori senza l'osservanza dei criteri di imparzialità e correttezza, ovvero in situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, con i medesimi;
- applicare una politica dei prezzi che non consenta la libertà di scelta del cliente o del fornitore;
- creare fondi a fronte di beni/servizi contrattualizzati a prezzi superiori a quelli di mercato oppure di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte.

6.2. Principi specifici relativi alla regolamentazione dei singoli processi sensibili

In relazione ai processi sensibili rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati indicati nell'art. 25 ter D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato specifici protocolli ed ha individuato i seguenti principi specifici, la cui osservanza è mirata ad assicurare la tracciabilità e la documentabilità delle fasi in cui si articola ciascuna operazione.

- Attività riguardanti il processo di redazione del bilancio, delle relazioni, e delle altre comunicazioni sociali previste dalla Legge:

L'attività di formazione del bilancio è realizzata nel rispetto delle prescrizioni e norme previste dal codice civile e dalle regolamentazioni in materia.

In particolare, i responsabili interni preposti alla determinazione delle voci che compongono il bilancio e le relazioni allegare:

- si attengono alle risultanze contabili;
- applicano gli schemi dello Stato Patrimoniale previsti all'art. 2424 c.c.;
- applicano gli schemi del Conto Economico previsti all'art. 2425 c.c.;
- applicano i criteri di valutazione previsti all'art. 2426 c.c.;
- verificano il rilascio del consenso del Collegio Sindacale all'eventuale iscrizione di costi di impianto ricerca e pubblicità ed altre poste che necessitano di tale autorizzazione;
- verificano i contenuti della nota integrativa ed il rispetto delle previsioni di cui all'art. 2427 c.c.;
- verificano l'applicazione dei principi contabili e della normativa fiscale;
- verificano la completezza della relazione sulla gestione.

Inoltre, la redazione del bilancio annuale e della relazione sulla gestione deve essere effettuata in base alle seguenti disposizioni che prevedono:

- la trasmissione di dati ed informazioni attraverso il sistema informatico, che consente la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- l'individuazione di modalità, tempi e funzioni coinvolte nella programmazione delle attività;
- l'identificazione di ruoli e responsabilità, relativamente alla tenuta, conservazione e aggiornamento del fascicolo di bilancio e degli altri documenti contabili societari (ivi incluse le relative attestazioni) dalla loro formazione ed eventuale approvazione del Consiglio di Amministrazione al deposito e pubblicazione (anche informatica) dello stesso e alla relativa archiviazione;
- la riconducibilità delle movimentazioni finanziarie attive e passive dell'Azienda ad eventi certi, documentali e strettamente inerenti alle proprie attività sociali, nonché l'approvazione delle medesime da parte del responsabile della funzione interessata;
- la tempestiva messa a disposizione di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della bozza del bilancio e della relazione della società di revisione sul medesimo e predisposizione e conservazione di idonea documentazione dell'avvenuta consegna di tali documenti;
- riunioni tra la società di revisione ed il Collegio Sindacale, prima della riunione del Consiglio di Amministrazione indetta per l'approvazione del bilancio;
- un sistema in forza del quale i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella formazione dei dati di bilancio sono tenuti a garantire la validità e correttezza di dati, informazioni e stime inviate alla Direzione Amministrativa.

La Società adotta la procedura "Gestione del bilancio", in cui si dà atto del fatto che alcune delle attività volte alla predisposizione del bilancio è affidata a Società terza, che opera

autonomamente secondo le sue procedure e cui CALCINERE ha formalmente richiesto il rispetto dei principi indicati nel proprio Modello 231 e nel suo Codice Etico.

- Attività riguardanti i rapporti e le comunicazioni tra gli organi sociali ed i terzi

La regolamentazione dell'attività di gestione dei rapporti del Collegio Sindacale ed i terzi deve essere ispirata alla massima collaborazione e trasparenza.

In occasione di richieste da parte dei soci, vi è l'obbligo di fornire con la massima completezza, trasparenza, accuratezza, veridicità e tempestività, tutti i dati, le informazioni ed i documenti richiesti.

Al fine di prevenire la commissione del reato di impedito controllo sulla gestione societaria da parte degli organi sociali, in attuazione dei principi di comportamento previsti, le relative attività devono essere svolte nel rispetto delle seguenti regole che prevedono:

- la tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale di tutti i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione o sui quali il Collegio debba esprimere un parere ai sensi di legge;
- la messa a disposizione del Collegio dei documenti sulla gestione della Società per le verifiche periodiche;
- quant'altro necessario all'espletamento degli incarichi affidati al Collegio Sindacale.

- Attività riguardanti le operazioni sul capitale e destinazione dell'utile

Tutte le operazioni sul capitale sociale della Società, quelle di costituzione di società, acquisto e cessione di partecipazioni, fusione e scissione, nonché tutte quelle potenzialmente idonee a ledere l'integrità del capitale sociale devono essere svolte nel rispetto delle disposizioni legislative, nonché dello Statuto societario.

Nelle diverse operazioni, per la prevenzione delle fattispecie criminose sopra riportate, si osservano i seguenti principi specifici.

- Riduzione e aumento del capitale sociale: in caso di riduzione del capitale sociale, il vertice aziendale, qualora intenda compiere operazioni di restituzione dei conferimenti ai soci, o di liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli, informa il Collegio Sindacale, al fine di un suo preliminare "controllo di legittimità", e l'Organismo di Vigilanza.

In caso di aumento del capitale sociale, il Collegio Sindacale viene preventivamente informato sulla natura e sulle motivazioni dell'operazione stessa mediante invio della relativa documentazione che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Anche in questo caso dovrà darsi notizia dell'operazione all'OdV.

- Ripartizione di utili e riserve: in occasione delle delibere assembleari che prevedano operazioni di distribuzione di utili o riserve di patrimonio netto, il Consiglio di Amministrazione verifica che le stesse vengano effettuate in conformità alla normativa

vigente. Il Collegio Sindacale verifica il rispetto delle prescrizioni di legge relative a eventuali ripartizioni di utili, accantonamenti su utili o distribuzione di riserve sia in sede di formazione del bilancio sia qualora tali operazioni dovessero intervenire nel corso dell'esercizio. Di tale verifica viene data informativa all'OdV.

- Operazioni di fusione e scissione: nell'ipotesi di fusione e di scissione, i progetti di cui agli artt. 2501 ter e 2506 bis c.c., nonché la relazione dell'organo amministrativo di cui all'art. 2501 quinquies c.c., sono comunicati, all'atto della loro approvazione, al Collegio Sindacale. Tali documenti, e le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale, sono altresì trasmessi all'OdV. Tutte le transazioni di natura finanziaria effettuate dalla Società, nonché il rilascio di eventuali fidejussioni o impegni a pagare, sono effettuate sulla base di idonea documentazione per le opportune verifiche.

- Attività riguardanti la formazione della volontà sociale

La regolamentazione dell'attività di comunicazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee deve prevedere:

- il controllo della legittimazione per l'accesso all'Assemblea e della legittimità di costituzione dell'Assemblea;
- la verifica di eventuali conflitti di interessi;
- il controllo dell'esercizio del diritto di voto e della raccolta ed esercizio delle deleghe di voto;
- l'identificazione di ruoli e responsabilità, relativamente alla trascrizione, pubblicazione ed archiviazione del verbale d'assemblea;
- votazioni e proclamazione dei risultati espresse.

- Corruzione tra privati

Calcinere ha elaborato alcuni protocolli finalizzati a ridurre il rischio di commissione del reato di corruzione tra privati e considera, altresì, necessarie per fronteggiare il suddetto rischio alcune procedure già citate in altre Sezioni.

In particolare, la Società ha adottato le seguenti procedure:

- Approvvigionamento di beni e servizi e acquisizione di consulenze e prestazioni professionali;
- Gestione delle risorse umane;
- Gestione della tesoreria;
- Gestione dei cicli di fatturazione.

La Società precisa che l'apparato di procedure sopra elencato tiene conto del fatto che la gestione dei flussi economici, della tesoreria e dei cicli di fatturazione, nonché l'approvvigionamento sono affidati a Società terze, che operano autonomamente secondo le loro procedure e cui CALCINERE ha formalmente richiesto il rispetto dei principi indicati nel proprio Modello 231 e nel suo Codice Etico.

7. PROCESSI SENSIBILI RELATIVI AL RISPETTO DELLE NORME POSTE A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il legislatore ha fissato, all'art. 30 del D.lgs 81/08 (T.U. sulla sicurezza), i requisiti minimi che il Modello Organizzativo deve necessariamente possedere per avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in caso di commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime.

Secondo il disposto legislativo, il Modello deve assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi normativi relativi:

- a. al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici, biologici;
- b. alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c. alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d. alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e. alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro da parte dei lavoratori;
- g. alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre, l'articolo in commento dispone che:

- nel Modello debbano essere altresì previsti idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra elencate;
- debba essere prevista un'articolazione di funzioni che, sulla base della natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi;
- sia adottato un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- sia adottato un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del Modello stesso e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il legislatore prevede, altresì, che, qualora vengano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività, anche in relazione al progresso scientifico e tecnologico, il Modello organizzativo debba essere sottoposto a riesame ed eventuale modifica.

Alla luce delle precise specificazioni dell'art. 30 è sempre più solido il principio in forza del quale il Modello Organizzativo in generale, ma soprattutto la parte di questo dedicata alla prevenzione dei rischi sottesi ai reati di omicidio e lesioni colpose commesse in violazione delle norme

antifortunistiche, non debbano limitarsi al mero rispetto delle previsioni di legge ed, in questo caso, della normativa infortunistica (d.lgs. 81/2008).

Infatti, pur essendo possibili parziali sovrapposizioni, ciò che il legislatore richiede ai fini 231 è che l'efficace attuazione del modello coinvolga la struttura organizzativa generale e tutte le funzioni interessate, prevedendo attività di gestione del rischio più coordinate e penetranti rispetto all'adempimento di tutti gli obblighi di cui al T.U. Sicurezza, fino a giungere alla garanzia di una costante verifica dello stesso e della sua effettiva applicazione.

Occorre, infine, evidenziare come l'art. 30 preveda una presunzione di conformità ai requisiti dallo stesso indicati (ovviamente solo con riferimento ai due reati cui la presente Sezione è dedicata) qualora i modelli di organizzazione aziendale vengano definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 (oggi sostituito dallo Standard internazionale ISO 45001:2018).

7.1. La struttura organizzativa di CALCINERE

La Società, in ragione delle sue dimensioni e dell'attività svolta ha previsto una struttura organizzativa tale da garantire un sistema coordinato di cooperazione tra i soggetti della sicurezza ed un elevato grado di competenze tecniche.

Pertanto, ciascun soggetto che riveste un ruolo istituzionale nell'ambito dell'igiene e della sicurezza sul lavoro (datore di lavoro, preposti, RSPP, medico competente, etc.) è chiamato a svolgere i compiti analiticamente previsti nel D.lgs 81/08 oltre che quelli oggetto di specifica disposizione aziendale.

L'organigramma aziendale della Sicurezza può essere sintetizzato come segue:

- **DATORE DI LAVORO**: il datore di lavoro è stato individuato in un componente del Consiglio di Amministrazione;
- **PREPOSTI**: soggetti che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Agli stessi è stata impartita una specifica formazione come prevista dalla legge. In particolare, Calcinere ha identificato un Capo Centrale ed un Vice Capo Centrale.
- **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (Responsabile)**: il servizio, figura di riferimento consulenziale del Datore di Lavoro per l'espletamento dei compiti indicati nell'art. 33 D.lgs 81/08, è composto da un Responsabile del Servizio, esterno all'azienda.
- **MEDICO COMPETENTE**: medico, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, incaricato della sorveglianza sanitaria e del piano sanitario della Società. Questi collabora con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi e con i principali soggetti della sicurezza per la

predisposizione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori.

- RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: figura eletta, a maggioranza dei votanti, dai lavoratori per rappresentare gli stessi per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
- ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO E/O AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO: la Società ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e primo soccorso. Essi svolgono compiti di primo intervento nelle eventualità segnalate promuovendo le chiamate di soccorso secondo procedure predeterminate. I suddetti dipendenti hanno frequentato corsi di formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.
- LAVORATORI: persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

7.2. La Politica della sicurezza di CALCINERE

La Calcinere considera il perseguimento degli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori un valore strategico e parte integrante della propria attività.

Pertanto, la Società si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

È intenzione di Calcinere garantire un ambiente di lavoro il più sicuro possibile, senza rischi di infortunio o malattia professionale per tutti i lavoratori, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Le attività della Società si svolgono nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione.

In particolare, la gestione del "sistema sicurezza" è improntata ai seguenti principi:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;

- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

7.3. I processi sensibili: procedure e sistemi di controllo

A seguito della attività di Risk analysis, la Società ha individuato le principali attività che possono considerarsi “sensibili” ai fini della presente Sezione.

La valutazione complessiva dei rischi prodotti dall’attività di Calcinere e l’individuazione dei processi sensibili rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati di cui all’art. 25– septies d.lgs 231/01 è stata svolta avendo come punto di riferimento le indicazioni contenute nel primo comma dell’art. 30 del d.lgs. 81/2008 e le attività lavorative svolte presso la Centrale e gli Uffici della Società.

Si evidenzia sin da ora che le procedure e le istruzioni operative sono diffuse e rese note con le seguenti modalità:

- affissione sui luoghi di lavoro;
- consegna ai lavoratori destinatari ed interessati alle procedure;
- formazione specifica dei lavoratori destinatari ed interessati alle procedure.

Per maggiore completezza della presente Sezione, nella tabella sotto riportata sono indicate le attività elencate dal primo comma dell’art. 30, i relativi ambiti di rischio e le procedure sviluppate nel Sistema al fine di garantire l’osservanza ed il rispetto dei relativi adempimenti.

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
Attrezzature	<p>Per rispondere ai requisiti di resistenza, idoneità, manutenzione ed efficienza, Calcinere utilizza macchinari e attrezzature conformi alla normativa vigente.</p> <p>Inoltre, la conformità viene garantita da omologazioni, certificazioni, tarature e marcature CE nei casi previsti dalla legge.</p> <p>La Società assicura che tutti i lavoratori che utilizzano macchine, apparecchiature ed attrezzature osservino, oltre alle disposizioni di legge, le norme per l’utilizzo di ogni singola macchina, apparecchiatura ed attrezzatura.</p> <p>L’utilizzazione corretta di macchine, apparecchiature ed attrezzature prevede poi che siano rispettate le necessarie condizioni di ordine e pulizia.</p> <p>Il controllo e la manutenzione di attrezzi e macchinari è effettuato tramite la pianificazione degli interventi eseguiti da Tecnici esterni qualificati.</p> <p>Sono stati predisposti quaderni di registrazione degli interventi di manutenzione eseguiti e segnalazioni di malfunzionamenti.</p>	<p>Registro di Centrale</p> <p>IS 04 Controllo Funi & Brache</p> <p>IS 06 Corretto utilizzo decespugliatore</p> <p>IS 07 Corretto utilizzo motosega</p> <p>IS 17 Uso scale</p> <p>RUC Registro Unico dei Controlli</p>

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
		Registro dei controlli sugli impianti a cura di impresa esterna
Impianti	La rispondenza degli impianti agli standard di legge è garantita, a titolo esemplificativo, da: <ul style="list-style-type: none"> - omologazioni; - revisione impianti e sistemi di sicurezza e protezione ambientale; - documentazione relativa all'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi e/o al soddisfacimento delle richieste da parte degli organi preposti alla vigilanza sui rischi ed incendi; - certificati di conformità e collaudo delle opere; - documentazione connessa alla sicurezza dei luoghi di lavoro. 	IS 08 Scambio trasformatori IS 09 Esercizio impianti elettrici IS 12 Controllo trasformatori Procedura inanellamenti scambio trasformatori Registro dei controlli sugli impianti a cura di impresa esterna
Luoghi di lavoro	Per ottemperare alla sicurezza sui luoghi di lavoro sono previsti a titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> - dispositivi adeguati per combattere l'incendio (estintori diversi per tipologia di luogo e tipo di incendio che può eventualmente scaturire); - disponibilità di attrezzature antincendio (elmetto, giacconi, maschere) - segnaletica idonea, durevole e conforme alla normativa vigente posta nei luoghi appropriati; - disponibilità di locali per il pronto soccorso e per le visite mediche periodiche; - disponibilità di cassette di primo soccorso distribuite presso i luoghi di lavoro e negli autoveicoli; - contratti di manutenzione regolare per gli estintori; - servizi di pulizia regolare degli uffici e dei luoghi di lavoro; - conformazione dei luoghi di lavoro secondo la vigente normativa in relazione a illuminazione, aerazione, disposizione di servizi igienici e spogliatoi anche attraverso l'ottenimento delle certificazioni di legge; - verifiche e interventi periodici su: 	<i>Registro Antincendio</i> <i>Registro Presidi Primo Soccorso</i> <i>Registro Funi e Catene</i> <i>Registro Carriponte</i> <i>Registro controllo imbragature</i> <i>Registro controllo gruppo elettrogeno</i> <i>RUC-registro unico controlli</i>

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ impianti elettrici; ▪ impianto di messa a terra ▪ impianti di sollevamento; ▪ gruppi elettrogeni; ▪ estintori e altre dotazioni antincendio; 	<p><i>Informativa 01-2024 relativa alla sorveglianza estintori</i></p> <p><i>Informativa 02-2024 relativa a sorveglianza lampade ed uscite</i></p>
Lavori in spazi confinati	Gestione delle attività lavorative da svolgere con le modalità indicate dal D.P.R. 177/2011	<p>IS 14 Procedura Spazi Confinati</p> <p><i>Disponibilità di sistema di accesso e recupero, imbragatura e sistemi anticaduta</i></p>
Agenti chimici, fisici, biologici	<p>Sono state redatte apposite procedure con l'obiettivo di gestire e controllare le sostanze pericolose.</p> <p>I preposti devono vigilare sulla quantità di materiali presenti, quantità che non può superare i limiti fissati dalla vigente normativa.</p>	IS Istruzione utilizzo degli oli
Attività di valutazione dei rischi	<p>L'obiettivo principale della valutazione dei rischi consiste nella creazione di un sistema di gestione aziendale finalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla prevenzione - alla riduzione - al controllo <p>dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori.</p> <p>L'atto finale della valutazione è costituito dal DVR, che diventa quindi il riferimento dell'organizzazione e di tutti i soggetti che intervengono o partecipano alle varie attività di sicurezza e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione dei rischi per quei pericoli che possono causare eventi infortunistici a danno del lavoratore (effetti di tipo traumatico) - la valutazione di quei pericoli che possono manifestarsi nel tempo con conseguenze di tipo "malattie professionali" (aspetti d'igiene industriale con effetti di tipo cronico). 	<p>DVR</p> <p>PGS 01 Individuazione e pericoli, valutazione rischi, DVR</p> <p>IS 02 Informativa alcool e droghe</p> <p>IS 03 Informazione visitatori esterni</p>

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
	Si rinvia per una completa disamina dei rischi individuati e valutati dall'Azienda al Documento di Valutazione dei Rischi ed alle relative cartelle riferite ai singoli rischi.	
Gestione dei dispositivi di protezione collettiva	Valutazione dei rischi legati ad una operazione – gestione della prevenzione strutturale e collettiva	DVR
Gestione dei dispositivi di protezione individuale	Valutazione dei rischi legati ad una operazione – scelta e distribuzione dei D.P.I.	IS 00 Consegna DPI IS 01 Condizioni d'uso dei DPI
Gestione delle emergenze e del primo soccorso	<p>La gestione delle emergenze e del primo soccorso persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di defibrillatore e formazione specifica all'impiego - ridurre al minimo la probabilità che si verifichi un evento indesiderato che, modificando l'attività ordinaria, conduca la struttura ad una situazione di emergenza attraverso l'attuazione di misure di prevenzione; - minimizzare e/o contenere l'evoluzione degli eventi adottando idonee misure di protezione anche attraverso un'attenta organizzazione e gestione dell'emergenza; - disponibilità ed impiego di dispositivo per attività in solitaria (Loner) - garantire l'evacuazione dei locali in cui si sviluppa il complesso, minimizzando il panico; - mantenere elevato e permanente lo stato di vigilanza e attenzione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ periodiche esercitazioni ▪ l'aggiornamento del piano di emergenza ▪ ispezioni visive degli ambienti di lavoro. <p>La Società ha individuato diverse e specifiche procedure operative con particolare riferimento ai casi di emergenza più gravi (incendio, spandimento di liquido, fuga di gas).</p>	PGS 09 Gestione emergenze Piano di Emergenza ed esercitazioni periodiche IS 05 Informativa rischio imenotteri IS 09 Gestione impianti elettrici IS 09.01 Gestione sversamenti IS 10 Allerta meteo PGS 08.01 Gestione rifiuti DVR -parte V Info 02-2020 G7
Gestione degli appalti	E' stata all'uopo redatta una procedura che definisce gli adempimenti necessari alla gestione dei lavori in appalto, fornendo le indicazioni procedurali per il rispetto dell'art. 26 e del Titolo IV D.lgs 81/08.	PGS 07 Gestione delle Imprese Esterne

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
Riunioni periodiche di sicurezza	<p>La Società indice una volta all'anno una riunione sulla sicurezza cui partecipano le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - datore di lavoro - RSPP - medico competente <p>Le riunioni terminano sempre con la redazione di una relazione e/o un verbale che viene inviato ai soggetti interessati.</p>	<p>Verbali riunione annuale art. 35</p> <p>PGS 05 Comunicazione interna ed esterna</p>
Consultazioni RLS	<p>L'RLS è consultato in materia di sicurezza.</p> <p>Le riunioni annuali terminano con la redazione di un verbale che viene archiviato sia in formato elettronico sia in formato cartaceo</p>	<p>Verbali riunione annuale art. 35</p> <p>PGS 05 Comunicazione interna ed esterna</p>
Attività di sorveglianza sanitaria	<p>Obiettivo della procedura di gestione della sorveglianza sanitaria è quello di garantire continuità e regolarità alla programmazione delle visite mediche cui i lavoratori devono sottoporsi ai sensi dell'Art. 20 del D.lgs. 81/2008.</p> <p>Lo <i>schema operativo</i> per lo svolgimento delle visite mediche prevede che il Datore di Lavoro convochi il lavoratore per la visita medica, che il Medico Competente effettui la visita, che lo stesso emetta il giudizio di idoneità e lo trasmetta al lavoratore e al Datore di Lavoro, il quale a sua volta lo trasmette al preposto con cui il lavoratore opera, affinché possa tenere conto delle eventuali limitazioni durante l'esecuzione delle mansioni affidate.</p> <p>Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di scegliere le mansioni dei lavoratori anche in funzione delle loro idoneità mediche.</p>	<p>Protocollo sanitario</p> <p>IS 15 – Sorveglianza Sanitaria</p>
Formazione di Lavoratori, Dirigenti e Preposti	<p>Il programma di formazione del personale viene seguito ogni anno dai membri delle diverse funzioni aziendali in base alla mansione svolta.</p> <p>Tale formazione si divide in tre parti: formazione tecnica, formazione su qualità salute e ambiente e formazione generale.</p> <p>La formazione è rivolta a tutti i dipendenti, con riferimento alla mansione da ciascuno svolta.</p> <p>Formazione specifica è prevista per i Dirigenti ed i Preposti.</p>	<p>PGS 04 – Informazione, Formazione e Addestramento</p> <p>Programma di Formazione</p> <p>Registro gestione della formazione</p> <p>Test di verifica ed addestramento nei corsi di formazione</p>

SETTORI DI ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO	DESCRIZIONE ATTIVITA' DI RIDUZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
Attività di addestramento	Attività rivolte all'acquisizione di conoscenze, abilità e capacità nell'operare in sicurezza da parte dei lavoratori come risultato degli insegnamenti da una parte e della pratica dall'altra	PGS 04 – Informazione, Formazione e Addestramento Programma di Formazione Registro gestione della formazione Test di verifica ed addestramento nei corsi di formazione
Acquisizione di documenti e certificazioni obbligatorie per legge	Relativamente a quanto necessario per soddisfare le vigenti normative di legge, la Società richiede ai propri fornitori tutti i documenti previsti dalla legge.	PGS 07 Gestione delle Imprese Esterne
Vigilanza sul rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro	La vigilanza del rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori è sancita dalla struttura documentale sopra espressa ed è svolta dai soggetti garanti della sicurezza e dell'igiene sul lavoro nell'ambito dell'esercizio delle funzioni che sono loro attribuite.	PGS 10 – Monitoraggio ed Audit Programma di Audit
Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure	La verifica sull'applicazione delle procedure viene effettuata dal Datore di Lavoro attraverso <i>audit</i> condotti da consulenti esterni per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa di prevenzione oltre che dai soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione della sicurezza nei limiti delle proprie attribuzioni.	PGS 10 – Monitoraggio ed Audit Programma di Audit PGS 12 - Riesame del Sistema

8. PROCESSI SENSIBILI RELATIVI AI REATI AMBIENTALI

8.1. La struttura organizzativa di Calcinere in materia ambientale

Calcinere considera la tutela dell'ambiente una risorsa ed un valore aziendale, nonché un impegno preciso verso i propri collaboratori e verso la collettività.

La Società, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali che esplicano effetti sull'ambiente e sulla relativa normativa posta a tutela dello stesso, ha ritenuto necessario procedere alla redazione della presente parte speciale che costituisce parte integrante del Modello di organizzazione e gestione adottato.

Sotto il profilo organizzativo ambientale, in ragione della natura e delle dimensioni dell'organizzazione e del tipo di attività, la Società ha previsto un'articolazione di funzioni finalizzata a garantire le competenze tecniche in capo ai soggetti dotati di poteri necessari per l'espletamento dei propri doveri: in particolare - all'interno del Consiglio di Amministrazione - i poteri e doveri relativi alla tutela dell'ambiente sono stati conferiti al Consigliere che si occupa della gestione "Tecnica" della Società.

Inoltre, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione si relaziona con il predetto Consigliere durante l'attività di individuazione delle potenziali situazioni di emergenza e dei potenziali incidenti, così valutando anche i possibili effetti negativi sull'ambiente.

Sono, infine, stati consegnati ai preposti specifici mansionari, in cui sono evidenziate le principali regole da rispettare in materia ambientale.

In particolare, al Capo Centrale ed al Vice Capo Centrale sono state consegnate procedure specifiche ed è stata fatta formazione in merito. Nel Mansionario è prevista l'indicazione di "garantire l'idonea gestione dei rifiuti (gestione operativa; registrazione ed archiviazione documentale del registro di carico e scarico, dei formulari), effettuare la supervisione del deposito temporaneo dei rifiuti, verificare idoneità e le autorizzazioni dei trasportatori e smaltitori".

8.2. Principi generali di comportamento

L'ambiente è un bene comune e la sua tutela richiede un impegno di tutte le componenti aziendali.

Per Calcinere ciò non si concretizza soltanto nel garantire il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale, ma anche nell'avere un impegno costante per il continuo miglioramento delle prestazioni.

Nel campo della sostenibilità ambientale la Società si impegna ad un uso razionale delle risorse, alla ricerca di soluzioni innovative ed efficaci, a ridurre gli impatti delle proprie attività, a promuovere attività di sensibilizzazione e formazione nei confronti di tutti i suoi dipendenti e collaboratori interni ed esterni.

In particolare, l'impegno di Calcinere si concretizza nel:

- rispettare pienamente leggi, norme e regolamenti ed a cooperare con le Autorità e tutti i portatori di interessi allo sviluppo di standard efficaci nel campo della salute, sicurezza, prevenzione incidenti e ambiente, condividendo le esperienze e le migliori prassi tecniche;
- identificare i pericoli per salute, sicurezza e ambiente presenti nelle operazioni per ridurle e, laddove possibile, eliminarne i rischi associati;
- essere preparata a rispondere in maniera appropriata alle emergenze che possono verificarsi nei processi produttivi;
- mettere a disposizione di tutti i propri dipendenti e degli appaltatori conoscenze, formazione, risorse adeguate per il miglioramento continuo degli aspetti ambientali e di sicurezza;
- formare e sensibilizzare i propri dipendenti e quelli degli appaltatori allo svolgimento dei propri compiti nel rispetto totale delle norme in campo ambientale;
- analizzare tutti i tipi di incidenti che si verificano per determinarne rapidamente le cause che li hanno generati e imparare come ridurli o eliminarli.

Oltre a quanto sopra indicato, sono stati elaborati alcuni principi generali di comportamento cui i Destinatari del Modello devono rigorosamente attenersi nello svolgimento delle loro specifiche attività.

Questi principi, di carattere generale, devono essere osservati da tutti gli organi sociali e dai dipendenti di Calcinere in modo tale da coinvolgere tutte le funzioni ed attività aziendali ad ogni livello, in un'ottica di responsabilità generale.

Conformemente a quanto previsto nel Codice Etico, tutti coloro che lavorano per la Società hanno l'obbligo di:

- operare nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie in materia ambientale;
- considerare ed ottemperare a tutte le prescrizioni di legge ed alle altre prescrizioni applicabili alla materia ambientale;
- compilare e conservare diligentemente tutta la documentazione prescritta dalle norme di legge o dalle autorizzazioni amministrative per lo svolgimento delle attività lavorative;
- verificare e conservare tutte le autorizzazioni dei terzi cui la Società affida alcune operazioni connesse alle sue attività;
- collaborare efficacemente con le autorità e gli enti preposti ai controlli;
- identificare gli aspetti ambientali connessi a tutte le attività, i prodotti ed i servizi offerti al mercato;
- selezionare nuovi materiali ed introdurre processi e materie prime in modo da assicurare servizi e prodotti rispondenti alla normativa ambientale e gestibili con il minimo impatto ambientale possibile;
- riesaminare costantemente i processi produttivi e le attività svolte per minimizzare gli impatti ambientali da essi generati, prediligendo sempre le migliori tecnologie disponibili;
- promuovere attività di sensibilizzazione e formazione ambientale di dipendenti e collaboratori.

8.3. Aree potenzialmente a rischio e “processi sensibili”: procedure e sistemi di controllo

A seguito della attività di risk analysis, la Società ha individuato le principali attività che possono considerarsi “sensibili” ai fini della presente Sezione, ovvero la gestione della Centrale e, solo in parte residuale, la gestione dei rifiuti prodotti negli uffici.

Considerato quanto sopra e la struttura dei “reati presupposto” sopra indicati, Calcinere ritiene che non siano concretamente realizzabili i seguenti reati e, di conseguenza, inesistenti le relative aree di rischio:

- fattispecie poste a tutela dell’aria e di disciplina delle emissioni in atmosfera posto che l’attività di Calcinere non genera alcun tipo di emissione;
- fattispecie relativi alla gestione degli scarichi, dal momento che tutti gli scarichi di Calcinere possono essere considerati scarichi civili e che l’attività della Centrale non comporta alcuna immissione;
- tutti i reati previsti dalla Legge 7 febbraio 1992, n. 150;
- tutti i reati previsti dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 202;
- in generale tutte le fattispecie che presuppongono l’uso di navi o aeromobili, in quanto mezzi non utilizzati nel processo produttivo della Società.

Pertanto, in relazione alle altre tipologie di reato individuate dall’art. 25 undecies del Decreto, le aree di attività ritenute astrattamente a rischio, ovvero i principali “processi sensibili” possono essere ricondotte alle seguenti categorie di reati:

- art. 727 bis c.p.;
- art. 733 bis c.p.;
- fattispecie poste a tutela dei corpi idrici;
- fattispecie che disciplinano la gestione dei rifiuti;
- delitto di Inquinamento ambientale e di Disastro ambientale, ma in forma residuale alla luce delle caratteristiche che devono possedere gli eventi previsti da tali fattispecie.

In ogni caso, si ritiene che il sistema di procedure istituito per la gestione delle attività sensibili in relazione ai punti precedenti possa fronteggiare, riducendolo ancora sensibilmente, il rischio di commissione dei suddetti delitti.

La tabella che segue fornisce un prospetto riassuntivo delle condotte da cui può scaturire la commissione di uno dei reati presupposto considerati di interesse per Calcinere, delle attività sensibili e delle procedure adottate al fine di eliminare/ridurre il rischio di commissione degli stessi.

AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO	PROCEDURE DI RIFERIMENTO
Identificazione impatti ambientali, ottenimento e gestione delle Autorizzazioni di Calcinere, verifica della conformità alle disposizioni normative vigenti		
Identificazione impatti ambientali e gestione obiettivi, traguardi programmi	Individuazione delle aree a rischio e delle attività che hanno impatto sull'ambiente, nonché definizione di programmi dettagliati, con l'indicazione di responsabilità, risorse, tempi e fasi previste per la loro attuazione	PGS 03 "Obiettivi e Programma di Miglioramento" e Programma Annuale di Miglioramento sicurezza e ambiente
	Indicazione ed aggiornamento delle prescrizioni di legge ed amministrative cui la Società deve attenersi ed individuazione delle modalità per garantirne l'ottemperanza	PGS 02 "Prescrizioni legali" Disciplinare
Gestione delle registrazioni	Definizione di responsabilità e modalità di controllo dei registri e dei documenti quali, ad esempio, rapporti, verbali, analisi	PGS 06 "Gestione della Documentazione e delle Registrazioni"
TUTELA DEI CORPI IDRICI		
Tutela della fauna e della flora	Gestione delle attività prescritte dalle autorizzazioni per la tutela del corpo idrico di riferimento, nonché attività di ripopolamento e mantenimento della qualità delle acque	Disciplinare PGS 08.03 Gestione e controllo delle attività con impatti ambientali
GESTIONE DEI RIFIUTI		
Gestione rifiuti, residui, sottoprodotti	Gestione e trattamento dei rifiuti in conformità a quanto prescritto dalla legge e dalle autorizzazioni in possesso della Società Gestione della Documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti nel rispetto delle autorizzazioni richieste e da richiedere, o rinnovare, o comunicare alle autorità competenti anche a mezzo	PGS 08_01 – Gestione Rifiuti Archivio Autorizzazioni

AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO	PROCEDURE DI RIFERIMENTO
	della gestione dei registri di carico e scarico dei rifiuti	
Modalità operative	Gestione dei rifiuti prodotti da Calcinere Modalità operative di manipolazione, raccolta e stoccaggio dei rifiuti prodotti	PGS 08_01 – Gestione Rifiuti Formazione in materia di gestione rifiuti e documentazione di legge
Rapporti con fornitori ed appaltatori	Verifica e selezione dei trasportatori o delle società cui affidare lo smaltimento o il recupero dei rifiuti. Analisi ed archiviazione delle relative autorizzazioni	PGS 08_01 – Gestione Rifiuti Archivio Informatico delle autorizzazioni smaltimento e iscrizioni al trasporto
<u>PREVENZIONE INQUINAMENTO</u> <u>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI LAVORO</u>		
Autorizzazioni, abilitazioni e permessi	Verifica del possesso dell'autorizzazione necessaria per l'opera e della conformità del progetto, della modifica etc. al titolo abilitativo	Prescrizioni Disciplinare PGS 08.03 Gestione e controllo delle attività con impatti ambientali
Attività di controllo	Gestione e monitoraggio dell'efficienza degli impianti e delle attrezzature	Registro di Centrale <i>RUC Registro Unico dei Controlli</i>
Attività manutentive	Definizione delle attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature, nonché della sostituzione delle componenti usurate e dell'aggiornamento rispetto alla migliore tecnologia disponibile	Registro dei controlli sugli impianti a cura di impresa esterna IS 16 Verifica periodica degli Impianti e dei luoghi di lavoro
<u>PREVENZIONE INQUINAMENTO</u> <u>GESTIONE IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DA ALTRE ATTIVITÀ</u>		

AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO	PROCEDURE DI RIFERIMENTO
Gestione delle sostanze e dei preparati pericolosi	Organizzazione e gestione dell'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi	Procedura utilizzo oli PGS 08_01 "Gestione Rifiuti"
	Smaltimento di sostanze e preparati pericolosi	
Gestione dei fornitori	Qualifica dei fornitori di servizi che possono avere rilievo ai fini del rispetto della normativa ambientale (verifica autorizzazioni e affidabilità del fornitore)	PGS 07 "Gestione delle Imprese Esterne" PGS 08_01 "Gestione Rifiuti" (per i fornitori del servizio di smaltimento) e Archivio Autorizzazioni
Gestione del personale addetto ad un processo sensibile	Programmi di formazione, informazione ed aggiornamento	PGS 04 "Informazione, formazione, addestramento, consapevolezza e Programma annuale di formazione"
Gestione compiti e responsabilità	Organizzazione di un efficace flusso di informazioni verso i diversi soggetti dell'organigramma e verso soggetti esterni eventualmente coinvolti	PGS 00 "Responsabilità" Organigramma SGS PGS 05 "Comunicazione interna ed esterna"
<u>GESTIONE COMUNICAZIONI</u>		
<u>GESTIONE DELLE BONIFICHE</u>		
Gestione delle emergenze	Predisposizione di un piano generale di emergenza idoneo a far fronte ad eventuali incidenti, che tenga anche conto di esperienze pregresse	PGS 09 "Gestione Emergenze" IS 10 "Emergenza Meteo" IS 09_01 "Emergenza Versamenti" Piano di Emergenza
<u>SISTEMI DI CONTROLLI, VERIFICA E REAZIONE</u>		

AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILI ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO	PROCEDURE DI RIFERIMENTO
Verifiche, accertamenti, prescrizioni formulate da Autorità preposte al controllo	Gestione delle ispezioni e delle prescrizioni impartite a fronte del riscontro di eventuali irregolarità (Parte VI bis d.lgs. 152/06)	Protocollo “Gestione dei rapporti e degli adempimenti verso la pubblica amministrazione e le autorità di vigilanza”
Verifiche ispettive interne	Gestione degli audit interni al sistema di gestione ambientale, anche a seconda delle criticità di ciascun ciclo produttivo o attività	PGS 10 “Monitoraggio e Audit” e Programma annuale di Monitoraggio e Audit
Gestione delle non conformità/ azioni correttive e preventive	Gestione di dati non conformi, delle azioni correttive e delle azioni preventive per attenuare e/o prevenire eventuali situazioni di rischio	PGS 11 “Non Conformità – Azioni Correttive – Azioni Preventive” e modulo di registrazione Non Conformità

9. PROCESSI SENSIBILI RELATIVI AI REATI TRIBUTARI

Considerato che non è possibile, in astratto, escludere la realizzazione di reati fiscali/tributari in ambito societario, qualunque sia la realtà economica di riferimento, CALCINERE ha individuato le seguenti attività come "attività a rischio":

- Gestione e tenuta della documentazione contabile (registrazione nei registri obbligatori e conservazione degli stessi);
- Gestione delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi (redazione e presentazione della dichiarazione annuale IVA, IRES o IRAP);
- Gestione del ciclo attivo di fatturazione e rapporto con i clienti;
- Gestione del ciclo passivo di fatturazione e rapporto con i fornitori (registrazione e pagamento fattura, qualifica del fornitore, presenza e corrispondenza richiesta d'acquisto);
- Gestione della tesoreria.

In relazione a tali processi, giova evidenziare come CALCINERE abbia deciso di esternalizzare, almeno in parte, tale attività. Le informazioni inviate sono gestite in modo tale da consentire la completezza e la veridicità delle stesse (si veda infra).

Inoltre, come sopra sinteticamente indicato, non possono non essere considerate come sensibili le seguenti attività che possono rappresentare il presupposto di fatto per la realizzazione dei reati considerati nel presente documento:

- selezione e adeguata identificazione dei fornitori e dei consulenti;
- gestione delle attività volte alla predisposizione del bilancio;
- rapporti infragruppo.

9.1. Principi generali di comportamento

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, tutti coloro che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nella gestione delle aree a rischio individuate in relazione ai reati tributari sono tenuti, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei suddetti reati, al rispetto dei principi di comportamento di seguito elencati che si basano anzitutto sull'assunto che la trasparenza e la correttezza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza delle informazioni di base per le relative registrazioni contabili.

Anzitutto, è fatto assoluto divieto di porre in essere:

- condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dal D.lgs. 74/2000;
- qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo previsti ed indicati nella presente Sezione.

A tali fini, le funzioni aziendali coinvolte in attività sensibili rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati tributari devono:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla fatturazione e alla registrazione delle fatture nelle scritture contabili obbligatorie;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nella compilazione e successiva presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IVA;
- garantire il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza delle scritture private obbligatorie;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela degli interessi dell'erario ed agire nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente finalizzate a consentire l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- provvedere alla regolare presentazione della dichiarazione annuale relativa alle imposte sui redditi e all'imposta sul valore aggiunto e procedere al tempestivo pagamento dell'imposta dovuta;
- gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con le Pubbliche Autorità, ivi incluse quelle di Vigilanza;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità.

Più nel dettaglio, in relazione alle attività ed ai processi individuati al precedente Paragrafo come "sensibili", è fatto obbligo di:

- conservare, per ogni operazione contabile, agli atti sociali un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:
 - 1) l'agevole registrazione contabile;
 - 2) l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
 - 3) la ricostruzione accurata della operazione, anche al fine di ridurre la probabilità di errori interpretativi
- documentare in modo coerente e congruo ogni operazione o fatto gestionale sensibile e/o rilevante, così che in ogni momento sia possibile identificare la responsabilità di chi ha operato (valutato, deciso, autorizzato, effettuato, rilevato nei libri, controllato l'operazione);
- garantire il più possibile, all'interno dei processi aziendali, che funzioni separate decidano un'operazione, la autorizzino, la eseguano operativamente, la registrino e la controllino;
- nella gestione della fatturazione prevedere:
 - 1) l'utilizzo di apposito sistema informatico nel quale viene inserito l'ordine d'acquisto e la nota di ricevimento merce/realizzazione della prestazione richiesta;
 - 2) il controllo da parte della Funzione competente degli aspetti formali delle fatture, ossia verificare che la fattura sia di pertinenza della Società e sia correttamente compilata;

- 3) la registrazione delle fatture su un documento informatico o cartaceo, inserendo una serie di elementi quali la denominazione del fornitore, la data certa di ricevimento, l'importo, il referente interno interessato dalla prestazione.

La Società utilizza strumenti normativi che, con riferimento alle attività di verifica, approvazione tecnica ed autorizzazione al pagamento di fatture, prevedono:

- la verifica delle fatture volta a verificare la corrispondenza del prezzo indicato sulla fattura in originale con il prezzo indicato nell'ordine d'acquisto o nella nota di ricevimento merce o, ancora, nel contratto;
- l'approvazione tecnica delle fatture da parte della Direzione richiedente che certifica la consegna del bene o l'esecuzione dei servizi in conformità alle specifiche tecniche e ai valori assegnati nell'ordine di acquisto;
- l'autorizzazione al pagamento solo successivamente alla verifica della regolarità di tutte le autorizzazioni precedenti;
- la registrazione nel sistema contabile della fattura e successivo pagamento alla scadenza.

9.2. Procedure da applicare nelle "attività sensibili"

In seguito all'analisi dei rischi, Calcinere applica alcuni presidi e procedure finalizzati a ridurre il rischio di commissione del reato oggetto della presente Sezione.

In particolare:

- la Società utilizza il gestionale con programma ACG ENTERPRISE che gestisce gli acquisti, gli ordini, la contabilità ed il bilancio, prevedendo che le fatture vengano poste all'incasso solo a seguito di opportuni controlli da parte delle altre funzioni aziendali interessati (acquisti e commerciale);
- i dati caricati sul predetto sistema sono tutelati da perdita e distruzione in ragione delle procedure di Back up e di Disaster Recovery adottate;
- la Società adotta inoltre le procedure:
 - Gestione della tesoreria;
 - Gestione dei cicli di fatturazione;
 - Approvvigionamento di beni e servizi e acquisizione di consulenze e prestazioni professionali.
 - Gestione delle attività volte alla predisposizione del bilancio

Con specifico riferimento alle dichiarazioni fiscali è stata redatta ed applicata la procedura "Dichiarazioni fiscali".

I Destinatari del Modello sono tenuti, unitamente al rispetto dei principi generali espressi nel capitolo precedente ed a quelli sanciti nel Codice Etico, alla stretta osservanza di quanto sopra indicato.

10. PROCESSI SENSIBILI RELATIVI AI DELITTI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

CALCINERE non è soggetta alla disciplina di cui al d.lgs. 231/07, in quanto l'attività dalla stessa esercitata non è ricompresa nell'elenco riportato dagli artt. 10-14 del citato decreto legislativo; pertanto, si esclude un rischio specifico per la Società in relazione a tali reati.

Rimane, quindi, un rischio che può definirsi "comune" a qualsivoglia movimentazione del denaro e alle transazioni economiche e questo anche considerando l'ampliamento, avvenuto con il d.lgs. 195/2021 (attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla "lotta al riciclaggio mediante diritto penale"), che ha previsto modifiche alle fattispecie ricomprese nell'art. 25-*octies* del D.lgs. 231/2001.

In virtù di tale riforma, presupposto dei suddetti reati ricompresi nel predetto articolo possono essere - oltre ai delitti dolosi già previsti - anche i delitti colposi e le contravvenzioni punite con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

Pertanto, per ragioni sistematiche, prudenziali e di trasparenza, la Società considera i rischi sottesi ai reati di cui all'art. 25 *octies* come "residuali" e ritiene, tramite i principi comportamentali di seguito indicati e le procedure finanziarie, di poter adeguatamente gestire l'area di rischio ora in analisi.

Infatti, ai fini della sussistenza dei predetti reati presupposto, sono necessari, da un lato, la consapevolezza della provenienza del denaro e, dall'altro, specie in relazione ad alcune fattispecie, una condotta finalizzata all'ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro o del bene. *Pertanto, in ragione della riforma apportata dal D.lgs. 195/2021, vengono considerati sensibili anche gli adempimenti alle previsioni del D.lgs. 81/2008 (a prescindere dal verificarsi di un infortunio sul lavoro) e del D.lgs. 152/2006, senza considerare i limiti edittali fissati per i reati contravvenzionali indicati nei due atti normativi sopra citati.*

10.1. Principi generali di comportamento

Al fine di minimizzare il rischio connesso al verificarsi dei reati descritti in questa Sezione, sono stati elaborati alcuni principi generali di comportamento che devono essere rigorosamente osservati nello svolgimento delle specifiche attività aziendali.

Tali attività devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti nonché delle regole contenute nel Codice di Condotta e nel presente Modello, in quanto espressione dei valori e delle politiche del Gruppo e della Società.

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano a coloro che operano per CALCINERE, a qualunque titolo, in quanto incaricati delle attività "sensibili" rispetto ai reati di

ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, ovvero, in particolare:

- attività di movimentazione di flussi monetari e finanziari, anche tramite il sistema bancario;
- attività di selezione dei fornitori secondo criteri predefiniti di trasparenza, qualità ed economicità;
- accertamento della onorabilità e affidabilità dei fornitori e dei partner in affari (commerciali e finanziari), attraverso l'acquisizione di informazioni sul legale rappresentante, sugli amministratori e sui soci, in base alla tipologia societaria, nonché acquisizione di dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità (es. protesti, pendenza di procedure concorsuali);
- verifica periodica dell'allineamento delle condizioni applicate con i fornitori e partner in affari (commerciali e finanziari), alle condizioni di mercato.

A tal fine, la Società fa espresso divieto di:

- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore ad euro 1.000,00;
- emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori ad euro 1.000,00 che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste "tax heaven" e in favore di società off-shore;
- effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetti che abbiano sede in paesi definiti "non cooperativi" secondo le indicazioni di Banca d'Italia;
- acquistare beni e/o servizi a fronte del pagamento di corrispettivi anormalmente inferiori rispetto al valore di mercato del bene o del servizio.

10.2. Procedure da applicare nelle "attività sensibili"

La Società adotta le seguenti procedure da seguire, per quanto effettivamente possibile, per prevenire o, comunque, mitigare i rischi più sopra valutati:

- Gestione della tesoreria;
- Gestione dei cicli di fatturazione;
- Approvvigionamento di beni e servizi e acquisizione di consulenze e prestazioni professionali;
- Gestione del bilancio,
- Dichiarazioni fiscali.

La Società precisa che l'apparato di procedure sopra elencato tiene conto del fatto che la gestione dei flussi economici, della tesoreria e dei cicli di fatturazione, nonché l'approvvigionamento sono affidati a Società terze, che operano autonomamente secondo le loro procedure e cui CALCINERE ha formalmente richiesto il rispetto dei principi indicati nel suo Codice Etico.

Per quanto riguarda le contravvenzioni di cui al d.lgs. 152/06 ed al d.lgs. 81/08 si rinvia alle procedure indicate nelle relative Sezioni.

11. IL CODICE ETICO

La Società ha adottato un proprio Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello (All. II).

Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche da seguire nello svolgimento delle attività demandate agli organi sociali.

In tale prospettiva i principi in esso contenuti costituiscono anche un utile riferimento interpretativo nella concreta applicazione del Modello.

Infatti, il Modello risponde all'esigenza di prevenire, per quanto possibile, la commissione dei reati previsti dal Decreto attraverso la predisposizione di regole di comportamento specifiche.

Da ciò emerge la differenza con il Codice Etico, che è strumento di portata generale, finalizzato alla promozione di una "deontologia" d'impresa, ma privo di una specifica proceduralizzazione.

L'efficacia del sistema di controllo interno, infatti, dipende dall'integrità e dai valori etici delle persone che operano nell'organizzazione.

Tuttavia, è necessario realizzare una stretta integrazione fra Modello organizzativo e Codice Etico in modo da formare un corpus di norme interne che abbiano lo scopo di incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza.

Il Codice Etico ha, quindi, efficacia cogente per i destinatari.

12. LA DIFFUSIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Calcinere promuove la diffusione e la conoscenza del Modello da parte di tutti i suoi Destinatari, come specificati nel precedente capitolo 2.

Ai fini dell'attuazione del Modello, la formazione e l'informazione del personale, secondo le modalità e i tempi definiti d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, è gestita dall'AD in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza stesso.

Ai fini dell'efficace attuazione del Modello, è obiettivo generale di Calcinere garantire a tutti i Destinatari del Modello medesimo la conoscenza e divulgazione delle regole ivi contenute.

Obiettivo di carattere particolare è poi rappresentato dalla necessità di garantire l'effettiva conoscenza delle prescrizioni del Modello e le ragioni sottese ad un'efficace attuazione nei confronti di risorse le cui attività sono state riscontrate, o potrebbero essere, a rischio.

Il livello di formazione e di informazione dei destinatari potrà avere un differente grado di approfondimento, differenziata in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.

Sarà cura dell'OdV, d'intesa e in stretto coordinamento con l'AD, valutare l'efficacia del piano formativo con riferimento al contenuto dei corsi, alle modalità di erogazione, alla loro reiterazione, ai controlli sull'obbligatorietà della partecipazione e alle misure da adottare avverso quanti non frequentino senza giustificato motivo.

Ai soggetti esterni alla Società (fornitori, collaboratori, professionisti, consulenti ecc.) sono fornite apposite informative sulle politiche e sulle procedure adottate dalla Società in conformità al Modello e al Codice Etico.

Tale informativa si estende altresì alle conseguenze che comportamenti contrari al Codice Etico ovvero alla normativa vigente possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali. Laddove possibile, sono inserite nella documentazione contrattuale specifiche clausole dirette a disciplinare tali aspetti.

13. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il Modello per essere rispondente ai requisiti previsti dal decreto legislativo 231/01 deve prevedere altresì, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. e) e 7 comma 4 lett. b), un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate.

La violazione delle regole di comportamento e delle misure previste dal Modello da parte di un lavoratore dipendente e/o dei dirigenti costituisce un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 c.c. e dell'art. 2106 c.c.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria, in quanto le regole di condotta e le procedure interne sono vincolanti per i destinatari, indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato.

L'eventuale irrogazione della sanzione disciplinare dovrà essere, per quanto possibile, ispirata ai principi di tempestività, immediatezza ed equità.

Le sanzioni disciplinari indicate nel presente capitolo si applicano anche nei confronti di chi viola le misure di tutela adottate per le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza (di cui al successivo paragrafo 14.5 ed alla procedura "Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza") nonché nei confronti di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate.

Nondimeno, le sanzioni disciplinari si applicano anche nei confronti di coloro che violino le misure di tutela adottate nei confronti del segnalante gli illeciti/le violazioni delle norme disciplinanti l'attività della Società, in conformità alla normativa di riferimento in materia di Whistleblowing (sul punto di rimanda a quanto previsto al par. 14.6. del Modello).

13.1. Misure nei confronti dei dipendenti in posizione non dirigenziale

La violazione da parte dei dipendenti delle regole comportamentali previste e disciplinate dal Modello di Calcinere costituisce illecito disciplinare.

L'art. 2104 c.c. individuando il dovere di «obbedienza» a carico del lavoratore dispone che il prestatore di lavoro debba osservare nello svolgimento delle proprie mansioni le disposizioni impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende.

Il rispetto delle prescrizioni del presente Modello e del Codice Etico rientra nel generale obbligo del lavoratore di rispettare le disposizioni stabilite dalla direzione per soddisfare le esigenze tecniche, organizzative e produttive della Società.

Le sanzioni irrogabili rientrano tra quelle previste dalla normativa vigente, dalla contrattazione collettiva applicata, che nel caso specifico è rappresentato dal CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico, nel rispetto della vigente legislazione, delle procedure previste dalla legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori) e delle relative disposizioni contenute nel CCNL.

Le infrazioni verranno accertate ed i conseguenti procedimenti disciplinari avviati secondo quanto previsto nella normativa suindicata.

I lavoratori saranno, pertanto, passibili dei provvedimenti previsti dall'art. 25 del CCNL applicato, ovvero:

- rimprovero verbale;
- rimprovero scritto;
- multa non superiore all'importo di 4 ore di retribuzione;
- sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 5 giorni;
- trasferimento per punizione;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento, senza preavviso.

In particolare, si prevede, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, che:

- a) incorre nei provvedimenti del rimprovero verbale o del rimprovero scritto, a seconda della gravità dell'infrazione, il lavoratore che violi il Codice Etico o adottati, nell'espletamento della sua attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello (ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.);
- b) incorre nei provvedimenti della multa o della sospensione dal lavoro e del trattamento economico il lavoratore che violi reiteratamente le procedure ovvero il Codice Etico o, ancora, adottando, nell'espletamento della sua attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello;
- c) incorre nei sopra indicati provvedimenti, ovvero in quello del trasferimento, il lavoratore che compia atti in violazione del Modello e contrari all'interesse della Società;
- d) incorre nel provvedimento del licenziamento con preavviso il lavoratore che adotti, nell'espletamento della sua attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e diretto in modo univoco al compimento di un Reato;
- e) incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il lavoratore che adotti, nell'espletamento della sua attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società, anche solo in sede cautelare, di misure previste dal Decreto.

Restano ferme – e si intendono qui richiamate – tutte le previsioni di gestione del procedimento di irrogazione della sanzione previsto dai CCNL citati, tra cui:

- l'obbligo – in relazione all'applicazione di qualunque provvedimento disciplinare – della previa contestazione dell'addebito al dipendente e dell'ascolto di quest'ultimo in ordine alla sua difesa;
- l'obbligo – salvo per il richiamo verbale – che la contestazione sia fatta per iscritto e che il provvedimento
- non sia emanato se non decorsi 5 giorni dalla contestazione dell'addebito (nel corso dei quali il dipendente potrà presentare le sue giustificazioni);
- l'obbligo di motivare al dipendente e comunicare per iscritto la comminazione del provvedimento.

Le tipologie e l'entità delle sanzioni applicate in ciascun caso di violazione saranno proporzionate alla gravità delle mancanze; in particolare si terrà conto della gravità della condotta, anche alla luce dei precedenti disciplinari del lavoratore, delle mansioni dallo stesso svolte e dalle circostanze in cui è maturata e si è consumata l'azione o l'omissione.

13.2. Misure nei confronti dei dirigenti

La violazione, da parte dei dirigenti, delle procedure previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento delle attività nell'ambito dei «processi sensibili», di comportamenti non conformi alle prescrizioni dello stesso o del Codice Etico e la commissione di reati previsti dal D.Lgs 231/2001, tenuto conto anche della particolare natura fiduciaria del rapporto di lavoro, determineranno l'applicazione delle misure previste dalla normativa vigente e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della categoria applicato.

13.3. Misure nei confronti di Amministratori, Sindaci e Revisore

Alla notizia di violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza è tenuto ad informare tempestivamente l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale, per l'adozione degli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'Assemblea dei Soci al fine di adottare le misure più idonee.

Alla notizia di violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione da parte del Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza comunica all'Amministratore delegato del Consiglio di Amministrazione la notizia della violazione commessa. Il Consiglio di Amministrazione convoca con urgenza l'Assemblea dei soci per disporre l'eventuale revoca ai sensi dell'art. 2400, 2° comma, cod. civ..

Alla notizia di violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione (per quanto applicabili) da parte del Revisore dei Conti, l'Organismo di Vigilanza è tenuto ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

14. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

Il Decreto 231 prevede, ai fini dell'efficacia dell'esimente prevista dall'art. 6, anche l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

14.1. L'individuazione dell'organismo di vigilanza

Alla luce di quanto sopra e dei compiti che il decreto 231 pone in carico all'OdV questo deve possedere i seguenti requisiti:

A. Autonomia, indipendenza ed imparzialità

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali e presuppongono che l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo, evitando, così, qualsiasi condizionamento dovuto allo svolgimento di mansioni operative.

Ulteriore garanzia è data dal fatto che l'OdV riferisce al massimo vertice della Società.

B. Professionalità

L'OdV deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unitamente all'indipendenza ed alla autonomia sopra descritte, garantiscono l'obiettività di giudizio.

C. Onorabilità

L'Organismo di Vigilanza non ha riportato sentenze, anche non definitive, di condanna o di patteggiamento per reati previsti dal D.lgs 231/01 ovvero la condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese.

D. Continuità d'azione

L'OdV deve vigilare costantemente sulla applicazione del Modello, garantendo la continuità di tale attività.

In ottemperanza ai principi su esposti ed alla luce della necessaria autonomia che l'Organismo di Vigilanza deve possedere per l'efficacia del Modello, Calcinere ha provveduto a nominare tale Organo di Vigilanza identificandolo in un soggetto esterno alla Società, con competenze professionali specifiche, che sono meglio dettagliate e descritte nel verbale di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il rispetto dei requisiti che l'OdV deve avere è garantito dalla messa a disposizione dello stesso di un fondo spese, cui potrà attingere per ogni esigenza funzionale al corretto svolgimento dei suoi compiti.

Pertanto, qualora si rendesse necessaria una competenza professionale di tipo specifico ed ulteriore, l'OdV potrà avvalersi dell'ausilio di consulenti esterni dallo stesso nominati a sua discrezione.

La definizione degli aspetti attinenti alle modalità di svolgimento dell'incarico dell'OdV, quali la calendarizzazione delle attività e la verbalizzazione delle riunioni è rimessa allo stesso OdV, il quale disciplinerà il proprio funzionamento interno mediante un apposito regolamento.

14.2. Ipotesi di ineleggibilità e rinuncia alla carica

Costituiscono motivi di ineleggibilità l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento o, comunque, la condanna penale (o l'applicazione della pena su richiesta, ex art. 444 c.p.p., c.d. patteggiamento), anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Decreto 231 o, comunque, la condanna ad una delle pene di cui all'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, ovvero che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi.

Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza, l'OdV deve informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione.

La rinuncia dell'Organismo di Vigilanza può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

14.3. Durata in carica, revoca e decadenza

La nomina e la revoca dell'OdV sono atti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico è conferito per la durata di tre anni e può essere rinnovato. La scadenza del mandato triennale viene fatta coincidere con la data di approvazione del bilancio.

La cessazione dall'incarico dell'OdV può avvenire per una delle seguenti cause:

- scadenza dell'incarico;
- rinuncia dell'OdV, formalizzata mediante apposita comunicazione scritta inviata al Consiglio di Amministrazione.

La revoca dell'OdV può avvenire solo per giusta causa, anche al fine di garantirne l'assoluta indipendenza.

Per giusta causa di revoca possono intendersi, in via non esaustiva:

- la sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità previste al precedente paragrafo;
- una grave infermità che lo renda inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti una assenza per un periodo superiore a sei mesi;
- la violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'OdV;
- una grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico.

In caso di scadenza, revoca o rinuncia, il Consiglio di Amministrazione nomina senza indugio il nuovo OdV.

14.4. I compiti ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza

In conformità al disposto di cui all'art. 6, comma 1 del Decreto, all'OdV è affidato il compito di vigilare:

1. sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari dello stesso come individuati al Capitolo 2;
2. sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura della Società;
3. sull'opportunità di aggiornamento del Modello, qualora si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione al mutamento della norma e delle condizioni dell'Ente.

A tal fine, all'OdV sono altresì affidati i compiti di:

- verificare il rispetto del Modello Organizzativo e delle relative procedure e protocolli;
- effettuare periodicamente verifiche mirate volte all'accertamento del rispetto di quanto previsto dal Modello. In particolare, le suddette verifiche devono accertare che le procedure ed i controlli previsti siano eseguiti e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati;
- concordare opportune azioni correttive, qualora si siano riscontrate situazioni di criticità;
- condurre ricognizioni sull'attività svolte da Calcinere al fine di aggiornare la mappatura dei "processi sensibili";
- verificare l'adeguatezza del Modello alle prescrizioni normative e le esigenze di aggiornamento.

Nello svolgimento della sua attività, si prevede che l'OdV possa:

- emanare disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'Organismo di Vigilanza nonché il flusso informativo da e verso lo stesso;
- avvalersi dell'ausilio di consulenti esterni, disponendo del budget indicato al paragrafo 11.1;
- interpellare tutti i soggetti che rivestono specifiche funzioni all'interno della Società onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. 231/2001 e dal presente Modello;
- sia autorizzato ad acquisire ed a trattare tutte le informazioni, i dati, i documenti e la corrispondenza inerenti le attività svolte nelle singole "attività sensibili" e ritenuti necessari per lo svolgimento delle sue attività, nel rispetto delle vigenti normative in tema di trattamento di dati personali;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche e le ispezioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti.

14.5. Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

Il d.lgs. 231/2001 enuncia, tra le esigenze che il Modello deve soddisfare, l'istituzione di specifici obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni della Società, diretti a consentire all'Organismo stesso lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza e di verifica.

Pertanto, ogni Amministratore, Sindaco, dipendente, collaboratore della Società ha l'obbligo di trasmettere all'OdV tutte le informazioni ritenute utili ad agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello.

A titolo esemplificativo, devono essere oggetto di comunicazione all'OdV:

- su base periodica: informazioni, dati, notizie e documenti come identificati nei protocolli e nelle procedure previste dal presente Modello Organizzativo;
- su base occasionale: ogni altra informazione, di qualsivoglia natura, attinente l'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio di reato, che possano essere utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo, nonché quanto dallo stesso formalmente richiesto alle singole funzioni aziendali, secondo le modalità e le tempistiche definite dall'Organismo medesimo.

Inoltre, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- anomalie e atipicità *rispetto alle previsioni* del Modello riscontrate nello svolgimento delle attività lavorative ricomprese nelle "aree a rischio";
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati indicati dal Decreto;
- visite, ispezioni e accertamenti avviati da parte degli enti competenti (a titolo meramente esemplificativo: ASL, INPS, INAIL, Guardia di Finanza, etc.) e, alla loro conclusione, eventuali rilievi e sanzioni comminate;
- le richieste di assistenza legale in caso di avvio di procedimento giudiziario;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti comprendenti le relative motivazioni.

L'OdV dovrà, inoltre, essere informato tempestivamente a fronte di:

- modifiche alla composizione degli organi sociali;
- cambiamenti nella struttura organizzativa aziendale e nel conferimento di deleghe di poteri;
- partecipazione alla costituzione di società e ad accordi di joint venture.

Per migliorare il flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza è istituito un canale di comunicazione, consistente in un indirizzo di posta elettronica dedicato, e precisamente **odv.calcinere@gmail.com**.

Ogni informazione acquisita dall'OdV, a prescindere dal mezzo di comunicazione utilizzato, sarà trattata in modo tale da garantire:

- il rispetto della riservatezza della persona segnalante e della segnalazione inoltrata;
- il non verificarsi di atti di ritorsione, penalizzazione o discriminazione nei confronti dei segnalanti;

- la tutela dei diritti di soggetti in relazione ai quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate ferma restando in tal caso la possibilità di esperire le azioni opportune nei confronti di coloro che intenzionalmente hanno effettuato la falsa segnalazione.

La società ha adottato un'apposita procedura "*Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza*" per disciplinare le comunicazioni che devono essere inoltrate all'Organismo di Vigilanza, cui si rinvia.

14.6. Whistleblowing

La Società, in conformità alla normativa di riferimento in materia di Whistleblowing, ha adottato la "Procedura Whistleblowing", che viene diffusa con strumenti idonei all'interno ed all'esterno di Calcinere.

Le segnalazioni Whistleblowing devono riguardare ogni atto o fatto che possa costituire una condotta illecita rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 e/o violazioni del Modello del Modello Organizzativo, compiute da dipendenti, membri degli Organi sociali o soggetti esterni che collaborano con la Società.

Le predette segnalazioni devono pervenire tramite il canale informativo dedicato, ovvero attraverso il **Tool informatico** (accessibile all'indirizzo <https://sogecam.wb-sht.com/#/>), mediante comunicazione per iscritto.

Il Responsabile del Canale Interno è incaricato dei seguenti adempimenti:

- riceve, esamina e valuta le segnalazioni delle violazioni ricevute;
- assicura il corretto svolgimento del procedimento di segnalazione delle violazioni;
- riferisce direttamente e senza indugio agli Organi Aziendali della Società le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti;
- garantisce la confidenzialità delle informazioni ricevute;
- garantisce la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione, ferme restando le regole che disciplinano le indagini o i procedimenti avviati dall'Autorità Giudiziaria in relazione ai fatti oggetto della segnalazione;
- tutela adeguatamente il soggetto segnalante contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione.

Si ricorda che le segnalazioni di violazioni rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 e del Modello Organizzativo non possono essere inviate, in via subordinata e/o successiva rispetto ai canali interni, mediante i canali di segnalazione esterna (Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ovvero divulgazione pubblica).

Rinviando alle previsioni della predetta "Procedura Whistleblowing", si precisa che la Società pone in essere appositi presidi a garanzia della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione.

Le informazioni ed ogni altro dato personale acquisiti in ragione della segnalazione sono trattati nel rispetto del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dei successivi provvedimenti emanati in materia (“Normativa Privacy”).

- In particolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali trattati sono:
- limitati a quelli strettamente e obiettivamente necessari per verificare la fondatezza della segnalazione e per la relativa gestione;
- trattati lecitamente e secondo correttezza.

Calcinere tutela adeguatamente il segnalante e gli altri soggetti previsti dal d.lgs. 24/23 contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione, in un clima di rispetto della dignità degli stessi. A tal fine ricorda che:

- sono vietati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti nei confronti del segnalante, dei facilitatori e degli altri soggetti indicati dal d.lgs. 24/23, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- sono nulli il licenziamento ritorsivo e le misure organizzative aventi effetti negativi diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro, se non sia dimostrato che non abbiano natura ritorsiva e che si fondino su ragioni estranee alla segnalazione;
- l’adozione di misure discriminatorie può essere oggetto di segnalazione all’interno ed all’esterno della società;
- coloro che violino gli obblighi di riservatezza sull’identità del segnalante o i divieti di atti discriminatori
- gli atti ritorsivi sono passibili di sanzioni, anzitutto di natura disciplinare.

Si precisa che, in aggiunta a quanto disposto al par. 13 con riferimento al sistema disciplinare, sono passibili di sanzione, anzitutto di natura disciplinare, coloro che effettuino con dolo o colpa grave segnalazioni di fatti che risultino infondati, violano le misure di tutela adottate nei confronti del segnalante.

Infine, si applicano sanzioni disciplinari nei confronti della persona segnalante o denunciante, nel caso in cui sia accertata – anche con sentenza di primo grado – la responsabilità penale della stessa per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all’autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

14.7. Modalità e periodicità di riporto agli organi societari

Come precisato in precedenza, l’Organismo di Vigilanza risponde al Consiglio di Amministrazione di Calcinere e può comunicare con lo stesso ogni qualvolta ritenga che ne sussista l’esigenza o l’opportunità.

È comunque prevista la trasmissione, con cadenza semestrale, di una relazione di carattere informativo avente ad oggetto:

- l'attività di vigilanza svolta dall'Organismo nel periodo di riferimento;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti interni a "Calcinere" sia in termini di efficacia del Modello;
- le indicazioni per l'aggiornamento o il miglioramento del Modello;
- il recepimento degli eventuali interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione.

Tale relazione viene trasmessa anche al Collegio Sindacale.

Gli incontri con i componenti della struttura societaria debbono essere verbalizzati e copie dei verbali saranno custodite a cura dell'OdV.